

GUIDA AGLI ISTITUTI SOCI DI AAA/ITALIA E AGLI ARCHIVI DEGLI ARCHITETTI E INGEGNERI CONSERVATI E VIGILATI

A cura di Antonella D'Aulerio e Anna Toniccio. AAA/Italia. Il progetto della rete degli archivi italiani di architettura, già presentato sulle pagine del «Bollettino» (n. 3, 2003), raggiunge il primo traguardo auspicato: il censimento degli archivi e degli architetti e ingegneri italiani posseduti dai soci della AAA/Italia.

Il censimento – per il quale sono stati raccolti dati descrittivi sui soggetti conservatori e di vigilanza, sui fondi archivistici e sui produttori – che sarà prossimamente pubblicato integralmente in un sito web dedicato, è qui elaborato in forma di guida sintetica, strumento di conoscenza e promozione della decennale attività dell'associazione.

I 43 soggetti conservatori o di vigilanza e i 443 archivi e collezioni di disegni e documenti sinora individuati, sono presentati nella guida in modo da facilitare a studiosi, professionisti, operatori dei settori archivistici e museali e alla società tutta, l'individuazione e l'accesso a questo significativo patrimonio.

Si tratta, in gran parte, di archivi conservati da enti privati e pubblici che ne garantiscono l'accesso e la fruizione, ma anche, di archivi privati detenuti da famiglie particolarmente sensibili e attente a conservare e rendere accessibili, compatibilmente con le proprie disponibilità, gli archivi in loro possesso.

La guida è costituita da due principali strumenti: le schede descrittive degli istituti - soggetti conservatori - ordinate alfabeticamente e contrassegnate da un numero romano, e gli indici degli istituti e degli archivi degli architetti e degli ingegneri; tra questi, sono segnalati anche alcuni archivi di storici e studiosi che hanno lasciato importanti documenti per l'architettura.

Quasi tutti gli archivi sono conservati nella loro integrità; in alcuni casi, eventi particolari hanno determinato la costituzione di fondi parziali e di collezioni di disegni che

trovano evidenza della loro complementarietà o completamento nella guida, tramite gli indici che rinviano, frequentemente, a diverse parti di documenti prodotti da uno stesso architetto o ingegnere, anche se conservati in luoghi diversi. Va osservato come alcuni "quadri" vengono ricomposti proprio grazie a un censimento come questo; parimenti si deve sottolineare come la ricchezza, pur nella estrema frammentazione e diffusione dei soggetti che conservano fondi di architettura, evidenzia le grandi potenzialità di questo patrimonio, la cui vastità e rappresentatività promette di restituire fenomeni importanti concernenti la costruzione e la trasformazione delle città, dei piccoli centri e del territorio della penisola dall'Unità d'Italia ad oggi.

Le Soprintendenze per i beni archivistici di Lazio e Toscana, che qui appaiono nel loro ruolo sia di soci che di organismi preposti alla vigilanza sulla conservazione degli archivi dichiarati, hanno contribuito con i censimenti regionali già portati a termine e pubblicati nell'ambito del progetto nazionale di censimento degli archivi di architettura promosso dalla Direzione Generale per gli Archivi negli anni Novanta del secolo scorso. Va detto che si tratta in gran parte di archivi privati, vigilati e resi accessibili, a particolari condizioni, per il tramite il diretto delle Soprintendenze.

A questa prima presentazione farà seguito, come si è detto, la realizzazione di un sito web in cui saranno consultabili tutti i dati già raccolti: schede descrittive dei soggetti conservatori e dei fondi archivistici, con dati sulla storia, la consistenza, gli estremi cronologici della documentazione e la bibliografia; note biografiche degli architetti e degli ingegneri ed eventuale accesso a cataloghi online. Le informazioni, secondo accordi già esistenti con la Direzione Generale per gli Archivi - MiBAC*, confluiranno anche nel SIUSA (Sistema informativo unificato delle soprintendenze archivistiche), garantendo la massima visibilità e fruizione di questo patrimonio.

* Nella guida il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, cui fanno capo gli Archivi di Stato, le Soprintendenze Archivistiche e il MAXXI Museo nazionale delle Arti del XXI secolo, è indicato con l'acronimo - MiBAC

I Accademia Nazionale di San Luca

Piazza dell'Accademia di San Luca, 77 - 00187 Roma

archivio@accademiasanluca.it

www.accademiasanluca.it

+39.06.69924362 +39.06.6790324

L'Accademia Nazionale di San Luca, fondata nel 1593, ha lo scopo di promuovere le arti e l'architettura, di onorare il merito di artisti e studiosi, eleggendoli nel Corpo accademico, di adoperarsi per la valorizzazione e la promozione delle arti e dell'architettura italiane." [Statuto 2005, art. 1]. Il corpo accademico è articolato secondo le tre classi di pittura, scultura ed architettura ed è costituito complessivamente da novanta Accademici Nazionali, trenta Accademici Stranieri, trentasei Accademici Cultori, ventiquattro Accademici Benemeriti. L'Accademia di San Luca, assunto il titolo di Insigne e Pontificia nel XIX secolo, diventa dal 1872 Accademia Reale e, dal 1948, Nazionale.

L'archivio Storico dell'Accademia Nazionale di San Luca, abbreviato correntemente con l'acronimo AASL, conserva documentazione di natura iconografica e documenti cartacei, prodotti dall'istituzione a partire dal secolo XVI. In particolare l'ingente e prezioso patrimonio documentale che riflette sostanzialmente le vicende e l'evoluzione di una delle più importanti e antiche istituzioni artistiche a livello nazionale e internazionale, è attualmente oggetto - grazie ad una specifica convenzione stipulata con il Dipartimento dei Beni archivistici e librari del Ministero per i Beni e le Attività culturali - di una attività di riordinamento ed inventariazione finalizzata al miglioramento delle possibilità di fruizione da parte dell'utenza esterna.

Presso l'Archivio Storico dell'Accademia è inoltre depositato il fondo storico della Università dei Marmorai di Roma. I fondi dell'archivio, con provvedimenti specifici, sono stati dichiarati di interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio e in particolare alcuni dei lasciti di architetti o ingegneri dell'età contemporanea, in collaborazione con la stessa Soprintendenza, sono stati oggetto di interventi mirati di

inventariazione che ne consentono la piena fruizione e valorizzazione.

Archivi e collezioni conservati

_Bruno Maria Apollonj Ghetti (1905-1989)

_Pietro Aschieri (1889-1952)

_Armando Brasini (1879-1965)

_Giuseppe Capponi (1893-1936)

_Carlo Chiarini (1925-1996)

_Antonio Cipolla (1822-1874)

_Mario De Renzi (1897-1967)

_Ugo Giovannozzi (1876-1957)

_Ugo Luccichenti (1898-1976)

_Giulio Magni (1859-1930)

_Mario Ridolfi (1904-1984)

_Maurizio Sacripanti (1916-1996)

II

Archivio Centrale dello Stato - MiBAC

Piazzale degli Archivi, 27 - 00144 Roma

acs@beniculturali.it

www.archivi.beniculturali.it\acs

+ 39.06.545481 + 39.06.5413620

L'Archivio Centrale dello Stato conserva la documentazione prodotta dagli organi istituzionali dello Stato dall'Unità ad oggi ed archivi privati di personalità che hanno ricoperto ruoli di rilievo nella vita politica, culturale e civile della nazione.

Tra i settori che hanno maggiormente caratterizzato l'attività dell'Istituto è da segnalare quello relativo agli archivi di architettura, il cui primo impulso si deve far risalire all'acquisizione dell'archivio storico dell'Ente EUR: una incredibile fonte di materiali raccolti dall'Ente che avrebbe dovuto gestire l'Esposizione Universale di Roma del 1942. Questi documenti hanno consentito l'avvio di un nuovo filone di studi sull'architettura del Novecento e favorito in seguito l'acquisizione di archivi privati di architetti, ingegneri, urbanisti che erano stati coinvolti in quel progetto. Altri numerosi archivi si sono aggiunti nel corso degli anni e l'archivio centrale è divenuto così negli ultimi due decenni luogo privilegiato per quanti studiano l'architettura del secolo appena trascorso.

Tra gli archivi degli organi istituzionali si segnalano quelli del Ministero dei lavori

pubblici, del Ministero della pubblica istruzione-direzione generale per le antichità e belle arti, del ministero dell'Africa Italiana; tra quelli di Enti e di imprese: le carte dell'Opera Nazionale Combattenti, dell'Ente EUR, della Società Italiana per le condotte d'acqua.

Archivi e collezioni conservati

_Amerigo Bandiera (n.d.-1973)
 _Gino Cancellotti (1896-1986)
 _Emanuele Caniggia (1891-1986)
 _Gianfranco Caniggia (1933-1987)
 _Nicola Di Cagno (1922-1985)
 _Angelo Di Castro (1901-1989)
 _Guido Fiorini (1891-1965)
 _Giuliana Genta (1922-2005)
 _Mario Leonardi (1913-1998)
 _Pietro Lombardi (1894-1984)
 _Claudio Longo (1912-1997)
 _Piero Maria Lugli (1923-)
 _Mario Marchi (1900-1996)
 _Plinio Marconi (1893-1974)
 _Antonio Maria Michetti (1927-)
 _Giovanni Battista Milani (1876-1940)
 _Franco Minissi (1919-1996)
 _Gaetano Minnucci (1896-1980)
 _Riccardo Morandi, 1902-1989)
 _Luigi Moretti (1907-1973)
 _Dagoberto Ortensi (1902-1975)
 _Studio Mario Paniconi (1904-1973)
 e Giulio Pediconi (1906-1999)
 _Giulio Savio (1923-)
 _Angelo Vescovali (1826-1895)
 _Costantino Vetriani (1885-1968)

III

Archivio di Stato di Firenze - MiBAC

Viale Giovine Italia, 6 - 50122 Firenze
 as-fi@beniculturali.it
 http://www.archiviodistato.firenze.it
 +39.055.26.32.01 +39.055.234.11.59

Il granduca Leopoldo II di Toscana fondò, con decreto del 30 settembre 1852, l'Archivio centrale dello Stato, che ebbe sede nella fabbrica degli Uffizi. Furono concentrati nel nuovo Istituto gli archivi Diplomatico, delle Riformazioni, Mediceo, delle Regie Rendite, del Regio Diritto, delle Decime granducali, del Monte Comune e Demanio, delle Corporazioni religiose soppresse. Il

primo direttore, Francesco Bonaini, volle sottolineare il carattere storico dell'Istituto con l'ordinamento materiale degli archivi, la cui sequenza doveva rispecchiare la storia di Firenze e della Toscana. Dopo l'Unità d'Italia, stabilito che gli Archivi di Stato riceversero la documentazione non più utile all'amministrazione corrente, anche l'Archivio di Stato di Firenze accolse i primi versamenti di carte degli uffici periferici dello stato. Negli anni Cinquanta, cominciò a essere avvertito il problema della mancanza di spazio.

L'alluvione del 4 novembre 1966, che danneggiò in misura rilevante il patrimonio documentario, accentuò l'esigenza di trovare un'altra sede. Individuata l'area idonea in piazza Beccaria, lungo la cerchia dei viali di circoscrizione progettati nell'Ottocento dall'architetto Giuseppe Poggi, il nuovo edificio fu progettato da Italo Gamberini e dal gruppo di architetti da lui diretto e inaugurato ufficialmente il 4 febbraio 1989.

Attualmente l'Archivio di Stato di Firenze, che dispone anche di un deposito sussidiario a Sesto Fiorentino, conserva più di 600 fondi, per un totale di oltre 75 Km di documenti, dall'VIII sec. ai nostri giorni, delle più diverse tipologie: carteggi, diplomi, codici miniati, statuti, disegni, carte nautiche e geografiche, archivi di architetti contemporanei, che recano iscritta la memoria storica delle vicende politiche, sociali, culturali e artistiche di Firenze e della Toscana e che fanno dell'Archivio di Stato di Firenze un punto di riferimento per ricercatori di tutto il mondo.

Archivi e collezioni conservati

_Massimo Baldi (1927-1986)
 _Nello Baroni (1906-1958)
 _Pier Niccolò Berardi (1904-1989)
 _Enrico Bianchini (1903-1971)
 _Pio Galliano Boldrini (1896-1991)
 _Domenico Cardini (1913-1997)
 _Gino Casini (1855-1947)
 e Casini Piero (1894-1979)
 _Aurelio Cetica (1903-1984)
 _Pier Angelo Cetica (1931-)
 _Carlo Chiappi (1939-2001)
 _Sergio Conti (1927-2001)
 _Adolfo Coppedè (1871-1951)
 _Gino Coppedè (1866-1927)
 _Carlo Damerini (1921-)

_Emilio De Fabris* (1807-1883)
 (Fondo Marco Tabarrini)
 _Eduardo Detti (1913-1984)
 _Raffaello Fagnoni (1901-1966)
 _Alfredo Forti (1932-1995)
 (Carte su Angiolo Mazzoni)
 _Italo Gamberini (1907-1990)
 _Italo Gasperi Campani (1915-1999)
 _Cesare Lisi (1924-1988)
 _Giuseppe Poggi (1811-1901)
 _Odoardo Reali (1938-2001)
 _Leonardo Savioli (1917-1982)
 _Alfonso Stocchetti (1920-2004)

* Un nucleo di documenti di Emilio De Fabris si conserva nel fondo Marco Tabarrini che non fa strettamente parte della sezione degli archivi di architettura contemporanea dell'Archivio di Stato di Firenze.

IV

Archivio Osvaldo Piacentini

Via Reverberi, 2 - 42100 Reggio Emilia
 info@archiviopiacentini.it
 www.archiviopiacentini.it
 +39.0522.441040 +39.0522/439336

L'Archivio Osvaldo Piacentini è un'Associazione senza fine di lucro, costituita nel 1993 a Reggio Emilia con la partecipazione del Comune e della Provincia di Reggio Emilia e della Cooperativa Architetti e Ingegneri. Scopo dell'Associazione è quello di raccogliere e ordinare la documentazione della attività di Osvaldo Piacentini in campo urbanistico, politico ed ecclesiale e di svolgere un'attività di promozione culturale e di ricerca nel campo delle scienze del territorio, con una particolare attenzione ai temi del sociale, della qualità della vita, dell'integrazione e della partecipazione.

L'Associazione ha raccolto e catalogato il vasto e disperso materiale documentario che testimonia della vicenda umana e professionale di Osvaldo Piacentini, aperto dal 1997 alla consultazione, ed è attualmente impegnata in ricerche e approfondimenti tematici ideati e sostenuti dall'apporto volontario degli associati che, incontrandosi sotto forma di gruppi di studio, danno vita a progetti e collaborazioni in convenzione con Istituzioni ed Enti.

Aderiscono all'Archivio Osvaldo Piacentini il Comune e la Provincia di Reggio Emilia, la Regione Emilia-Romagna, le Province di Pia-

cenza, Parma, Modena, Bologna, altri Comuni e Comunità Montane in ambito regionale, enti pubblici e istituzioni quali l'INU Emilia Romagna e circa 250 soci a titolo personale, espressione di un esteso e vario mondo professionale, accademico e amministrativo diffuso nelle regioni del Paese.

Archivi e collezioni conservati

_Osvaldo Piacentini (1922-1985)
 _Cooperativa Architetti e Ingegneri, documenti dal 1948 al 1984

V

Archivio privato Ernesto Suardo

Via Montebello, 3 - Chiuduno (BG)
 +39.035.838050

L'archivio privato Ernesto Suardo si conserva presso l'abitazione della famiglia a Chiuduno in provincia di Bergamo dov'è accessibile previo appuntamento con gli eredi. Nell'archivio si conservano una settantina di progetti di architettura, urbanistica e decorazione databili dal 1921 al 1940 e una raccolta di lastre fotografiche.

L'Ingegnere Suardo si laurea in Ingegneria civile presso l'Università di Padova nel 1921. Sul finire degli anni Venti inizia la sua collaborazione con Marcello Piacentini che lo vede, per un ventennio, testimone delle principali vicende urbanistiche di Bergamo. In particolare si occupa della creazione del nuovo centro e segue la costruzione del Palazzo di Giustizia. La sua attività progettuale prosegue con il concorso per il Piano Regolatore di Bergamo Bassa (1926), il nuovo quartiere sull'area dell'Ospedale Maggiore (1926), la sistemazione della piazza del Littorio (1940), la trasformazione dell'ex Teatro Sociale (1940).Tra le realizzazioni: Casa Bonomi in via Verdi, Casa Engel in piazza Pontida, le sedi dell'INFASIL di Bergamo, Modena, Trento, Varese, Cuneo, Sesto San Giovanni, Ravenna, Milano (Loreto), Verona, Padova.*

Archivi e collezioni conservati

_Ernesto Suardo (1890-1961)

*Le informazioni sul'archivio Ernesto Suardo sono tratte da: Graziella Leyla Ciagà, in Censimento delle fonti: gli archivi di architettura in Lombardia, Milano 2003, (Quaderni del CASVA ; 1)

VI**Archivio privato Famiglia Palazzotto**

Via Tripoli, 48 - 90138 Palermo

p.palazzotto@unipa.it

+39.091.3477512391 +39.091333328

L'Archivio privato Palazzotto con sede a Palermo è composto da oltre 3.000 grafici che coprono un ampio arco temporale compreso tra la fine del XVII secolo e, attualmente, la prima metà del XX secolo, in attesa di farvi confluire quelli dell'architetto Vincenzo Palazzotto (1931-2005), scomparso di recente.

Il fondo raccoglie disegni di architettura frutto dello studio professionale familiare attivo a partire da Emmanuele Palazzotto (1798-1872), figlio del capomaestro della Regia Corte di Palermo Salvatore (1751-1824), laureatosi a Palermo nel 1822, a cui seguirono nella stessa attività i figli Giovan Battista (1834-1896) e Francesco Paolo (1849-1915) e il nipote Emmanuele (1886-1963). La raccolta deve dunque essere intesa come un vero e proprio archivio corrente di uno studio professionale attivo a Palermo da quasi due secoli, divenuto nel corso del tempo archivio storico.

I disegni non seguono di conseguenza una logica collezionistica ma puramente funzionale alle necessità dello studio e all'uso che ne poteva derivare. In questo senso il valore aggiunto della raccolta è dato dalla presenza non solo dei tipici disegni "da presentazione", ma anche, e in gran parte, di studi, bozzetti e altri grafici testimoni delle fasi elaborative in campo progettuale, insieme a materiale fotografico della seconda metà del XIX secolo. Oltre ai documenti che fanno capo agli architetti Palazzotto, vi è confluato il più importante fondo ad oggi noto (circa 250 disegni) dell'architetto Giuseppe Venanzio Marvuglia (1729-1814) e del figlio Alessandro Emmanuele (1771-1845), quest'ultimo maestro di Emmanuele Palazzotto.

L'ordinamento è stato curato in una prima fase da Vincenzo Palazzotto negli anni '60 del XX secolo e successivamente dal figlio Pierfrancesco con l'inventariazione in fase di completamento.

Archivi e collezioni conservati

_Giuseppe Venanzio Marvuglia (1729-1814)

_Alessandro Emmanuele Marvuglia (1771-1845)

_Emmanuele Palazzotto (1798-1872)

_Giovan Battista Palazzotto (1834-1896)

_Francesco Paolo Palazzotto (1849-1915)

_Emmanuele Palazzotto (1886-1963)

_Vincenzo Palazzotto (1931-2005)

VII**Associazione Archivio Storico Olivetti (ASO)**

Via Miniere, 31 - 10015 Ivrea (TO)

bandiera@arcoliv.org

www.arcoliv.org

+39.0125.611238 +39.0125.641127

Nato nel 1986 su iniziativa di Paolo Mancinelli, segretario generale della Olivetti, l'Archivio Storico tra gli anni 1987-'94, vede la sua costituzione ed il suo sviluppo sotto la direzione di Giovanni Maggia.

Nella primavera del 1998 viene costituita l'Associazione per l'Archivio Storico Olivetti, una iniziativa a cui aderiscono come soci fondatori o sostenitori la Società Olivetti, il Comune di Ivrea, la Provincia di Torino, il Politecnico di Torino, la Compagnia San Paolo, l'Associazione Spille d'Oro Olivetti e la Fondazione Adriano Olivetti. In seguito entrano nell'Associazione anche Telecom Italia e Capitalia.

L'Archivio Storico Olivetti è frutto di un pluriennale impegno per il recupero, la selezione, la conservazione e l'archiviazione di una grande quantità di documenti, testimonianza di una singolare esperienza industriale e culturale.

L'Associazione Archivio Storico Olivetti si pone innanzi tutto l'obiettivo dell'ordinamento del grande patrimonio di documentazione ad esso affidato ma anche l'obiettivo della sua valorizzazione sia a livello nazionale che internazionale, promuovendo a tal fine mostre, studi, pubblicazioni, convegni e incontri, collezionando una serie di importanti iniziative.

L'Archivio è gestito dalla Associazione Archivio Storico Olivetti (presidente: Bruno Lamborghini; vice presidente: Laura Olivetti; segretario generale: Eugenio Pacchioli).

L'Archivio Storico Olivetti, nell'ottobre del 1998, è stato dichiarato di "notevole interesse storico" da parte della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Archivi e collezioni conservati

_Ottavio Cascio (1914-2004)

_Annibale Focchi (1915-)

_Ludovico Quaroni (1911-1987)

_Emilio Aventino Tarpino (1923-1990)

VIII**Casa dell'Architettura. Istituto di cultura urbana**

Via Cialdini, 6 - 04100 Latina

cda@casadellarchitettura.eu

www.casadellarchitettura.eu

+39.0773.473146 +39.0773.690910

La Casa dell'Architettura è un Istituto di cultura urbana fondato nel 1998 a Latina per promuovere l'affermazione e la diffusione dei principi civili che trovano sintesi nella città intesa come aspirazione collettiva.

L'istituto non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale; svolge attività nel settore della tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico; in particolare intende istituire, nel territorio Pontino, un centro di ricerca permanente sui processi di formazione della città finalizzato alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio architettonico e ambientale attraverso: la valorizzazione dei principi dell'architettura, l'attività di ricerca in merito alla conoscenza dei caratteri architettonici e ambientali della città consolidata, l'individuazione e la salvaguardia degli archivi di architettura, l'accessibilità del patrimonio conservato dall'istituto e dai singoli soci.

La struttura organizzativa è composta da quattro dipartimenti che elaborano, nei loro specifici ambiti di interesse, autonomi programmi di ricerca.

In particolare l'«archivio e centro di documentazione» è articolato in diverse sezioni. La sezione Architetti ed Enti conserva documenti originali acquisito

tramite donazione, deposito o convenzioni. Le sezioni Progetti, Fotografica, Cartografica sono costituite da collezioni di documenti originali, riproduzioni fotografiche, modelli in legno. La sezione Riviste avvia un servizio di consultazione on-line di riviste specializzate (anni 1928-1965). Nell'ambito della ricerca l'Istituto ha raccolto e conserva, rendendole disponibili alla consultazione: collezioni di copie o riproduzioni di documenti originali inerenti la bonifica del territorio pontino provenienti dal fondo del Consorzio della bonifica di Piscinara, dal Consorzio della bonifica di Littoria, dai fondi dell'Opera Nazionale combattenti presso l'Archivio di Stato di Latina e dell'Archivio centrale dello Stato; collezioni di copie o riproduzioni di documenti originali provenienti dall'archivio comunale della città di Latina

Archivi e collezioni conservati

_Emidio Ciucci (1901-1977)

IX**Centro di Alti Studi sulle Arti Visive (CASVA). Servizio Biblioteche e Archivi Artistici e Archeologici, Milano**

Castello Sforzesco - 20121 Milano

rina.laguardia@comune.milano.it

www.comune.milano.it/casva

+39.02.884.63682/63737/63751

+39.02.884.63619/63800

Il Servizio Biblioteche e Archivi Artistici e Archeologici del Comune di Milano comprende il Centro di Alti Studi sulle Arti Visive - CASVA., la Biblioteca d'Arte, l'Emeroteca d'Arte e la Biblioteca Archeologica e Numismatica.

Il CASVA attualmente in fase di realizzazione progettuale, troverà collocazione all'interno del polo culturale Ansaldo progettato dallo Studio Chippefield, dove saranno riunite le principali raccolte librerie, archivistiche e fotografiche di interesse archeologico e storico-artistico esistenti a Milano, per un totale di oltre 600.000 documenti.

Nel nuovo Centro di Studi gli utenti specialisti potranno consultare libri, documenti e banche dati relativi a tutti i settori delle arti

visive e potranno richiedere documenti conservati in altre biblioteche, fototeche e archivi. Un'attenzione specifica verrà attribuita dal Centro alla conservazione, valorizzazione e fruizione degli archivi di architettura, moda e design, in particolare a quelli di interesse territoriale.

La missione del CASVA comprende anche produzione e distribuzione di editoria specializzata, riproduzione delle collezioni museali ospitate nel polo culturale Ansaldo e gestione dei diritti, progetti di formazione post-universitaria.

La Biblioteca d'Arte è tra le maggiori biblioteche italiane specializzate in arte, arti applicate e arti visive in genere. È dotata di una vasta raccolta di bibliografia moderna, fondi antichi e rari, archivi e fondi speciali, tra cui un nucleo di libri d'artista, per un patrimonio complessivo di circa 100.000 titoli a stampa e risorse elettroniche. Nell'Emmeroteca d'Arte sono consultabili 1.500 testate di riviste d'arte e collezioni seriali, cartacee ed elettroniche. La Biblioteca Archeologica e Numismatica, fondata nel 1808, riunisce le collezioni librerie e archivistiche già di pertinenza del Gabinetto numismatico di Brera e del Museo Patrio di Archeologia (fondi antichi e fondi speciali), alle quali sono stati aggiunti rilevanti settori di documentazione bibliografica moderna specializzata, per un totale di circa 30.000 libri e 600 testate periodiche.

Archivi e collezioni conservati

_Fiorenzo Ramponi
_Francesco Gnechi-Ruscone (1924-)
_Mario Terzaghi (1915-1998)
_Virgilio Vercelloni (1930-1995)
_Zita Mosca e Luciano Baldessari (1896-1982), collezione

X

Direzione Musei d'Arte e Monumenti. Museo di Castelvecchio

Corso Castelvecchio, 2 - 37121 Verona
alba_di-lieto@comune.verona.it
www.archiviocarloscarpa.it
+39.045.8062611

Il direttore del Museo di Castelvecchio, Lisisco Magagnato, acquisì intorno al 1975,

direttamente da Carlo Scarpa, i disegni riguardanti l'intervento di restauro e riallestimento del museo veronese (1958-1964 e 1968-1975), con l'intento di conservarli oltre lo spazio temporale del cantiere.

La collezione nel tempo si è arricchita, oggi è costituita da 1.670 fogli, prevalentemente autografi di Carlo Scarpa, che riguardano il restauro di Castelvecchio, il cimitero Brion, villa Ottolenghi, vetri, arredi ed altri progetti.

Il fondo è completato da 149 disegni eseguiti dall'Ufficio Tecnico della Direzione Musei, dai disegni di rilievo redatti da Richard Murphy tra il 1986 e il 1987 e donati nel 2004, dal rilievo digitale eseguito da Alberto Torsello nel 2007 e da alcuni fondi fotografici di Arno Hammacher, Luciana Miotto e altre foto storiche e d'archivio. L'archivio Carlo Scarpa svolge attività di catalogazione, scansione, studio e pubblicazione, restauro, servizio di consultazione per studiosi e attività didattica. Inoltre collabora all'organizzazione di mostre di architettura mediante il prestito dei materiali originali e digitali.

Archivi conservati

_Carlo Scarpa (1906-1978),
progetti per il Museo di Castelvecchio

XI

Fondazione Giovanni Astengo

Piazza Farnese, 44 - 00186 Roma
info@fondazioneastengo.com
www.fondazioneastengo.com
www.inu.it/astengo/index.html
+39.06.68134453 +39.06.68600070

La Fondazione Giovanni Astengo è stata costituita nel 1995 con lo scopo di costituire un archivio urbanistico e di promuovere l'alta formazione in campo tecnico e professionale. L'INU intende così promuovere le esperienze e le capacità dei propri soci nella qualificazione e nell'aggiornamento professionale in campo urbanistico.

Dal 1996 la Fondazione organizza Corsi e seminari di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale, diretti prevalentemente a tecnici e professioni-

sti che già lavorano o collaborano con le pubbliche amministrazioni nella pianificazione urbanistica e territoriale, nella tutela dei beni culturali e ambientali, nell'organizzazione e gestione dei servizi tecnici. In queste attività la Fondazione mira ad integrare le più recenti acquisizioni della ricerca scientifica con le concrete esigenze di conoscenza che nascono nella prassi delle amministrazioni e della professione.

Alla Fondazione possono aderire altri Enti e Istituzioni, soggetti pubblici e privati. L'archivio è costituito dalla documentazione prodotta dalle attività dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, dal 1930 ad oggi, della Fondazione Giovanni Astengo, fondata nel 1995 dall'INU per svolgere attività di formazione post-universitaria, di Urb. It srl, società di servizi e consulenze in urbanistica, fondata dall'INU nel 2004.

XII

Fondazione Giovanni Michelucci

via Beato Angelico, 15 - 50014 Fiesole (FI)
fondazione.michelucci@michelucci.it
www.michelucci.it
+39.055.597149 +39.055.59268

La Fondazione è stata costituita nel 1982 per iniziativa di Michelucci stesso, della Regione Toscana, dei comuni di Fiesole e Pistoia e nominata erede universale nel lascito testamentario dell'architetto; dal 1998 ne è parte anche il Comune di Firenze.

Per statuto ha lo scopo di "contribuire agli studi ed alle ricerche nel campo dell'architettura moderna e contemporanea, con particolare riferimento ai problemi delle strutture sociali, ospedali, carceri e scuole". Dalla scomparsa dell'architetto nel 1990 si occupa di valorizzarne l'opera e mantenerne la memoria con studi e ricerche, oltre a conservare i suoi archivi. Tra le varie attività editoriali la Fondazione continua le pubblicazioni della rivista "La Nuova Città" fondata da Giovanni Michelucci nel 1945.

Gli archivi hanno richiesto e richiedono molta attenzione per la conservazione, la schedatura e la salvaguardia, producen-

do nuovi sviluppi: dal rinnovo di rapporti con altri architetti della scena italiana e internazionale alla ricomposizione di scambi epistolari, dal riaprirsi di nuovi sguardi sul mondo familiare alla raccolta di testimonianze con lavoratori, artigiani e collaboratori.

La sede Villa "Il Roseto" è difatti in sé un'unità archivistica, il luogo fisico capace di far dialogare fonti diverse: i disegni e le foto delle sue architetture con i mobili disegnati dal primo dopoguerra in poi, i quadri e le sculture degli amici e della moglie con la biblioteca e la raccolta musicale, lo stesso straordinario panorama su Firenze con l'accorato sguardo urbanistico, le quotidiane attività di ricerca e un'idea di lavorare insieme che ancor oggi fortemente caratterizza questa istituzione, dove tutto racconta la memoria di Michelucci e una storia ancora operante della Fondazione, per lui forse l'ultima e più significativa l'opera lasciata.

Archivi e collezioni conservati

_Giovanni Michelucci (1891-1990)
_Francesco Tiezzi (1922-)

XIII

Fondazione La Biennale di Venezia. Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC)

Vega-Cygnus, Via delle Industrie, 23/9
30175 Porto Marghera - Venezia
segreteria.asac@labiennale.org
www.labiennale.org
+39.041.5218700 +39.0415218747

Costituito nel 1928, l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) tutela, conserva e valorizza il patrimonio documentale della Biennale di Venezia e delle arti del Novecento, raccolto dal 1895 a oggi.

L'ASAC, in qualità di settore permanente di ricerca e produzione culturale della Biennale, fornisce servizi concernenti la catalogazione, lo studio, la documentazione e la sperimentazione nei diversi ambiti tematici propri delle arti contemporanee: arti visive, architettura, cinema, musica, danza, teatro.

Assieme all'attività di conservazione, l'Archivio Storico promuove la circolazione del patrimonio documentario prodotto dalla Biennale e collabora con i vari settori della Fondazione per la realizzazione delle manifestazioni. Il Fondo storico è costituito da Fototeca, Cineteca, Mediateca, Collezione manifesti, Raccolta documentaria, Collezione periodici e dal Fondo artistico. Altri materiali dell'Archivio sono conservati presso strutture specialistiche come la Cineteca Comencini di Milano e la Cineteca di Bologna.

Progetti e modelli di architettura prodotti dal Settore Architettura sono conservati, tramite una convenzione di deposito, presso l'Archivio Progetti dell'Università Iuav di Venezia che ne cura anche la catalogazione e ne facilita la consultazione per finalità di studio e ricerca.

XIV

Fondazione La Triennale di Milano. Biblioteca del Progetto, Archivio Storico e Centro di Documentazione

Viale Alemagna, 6 - 20121 Milano
biblioteca@triennale.it
www.triennale.it/biblioteca
+39.0272434204 +39.0272434260

Inaugurata nel marzo 2005, la Biblioteca del Progetto e Centro di Documentazione della Triennale di Milano raccoglie un patrimonio specialistico di un'Istituzione, con fotografie, audiovisivi, disegni, schizzi, modelli, oggetti di design, manifesti e grafica di ogni genere, mentre il patrimonio librario comprende ca. 12000 volumi.

La Biblioteca del Progetto possiede la raccolta dell'ex-Centro Studi, il Centro di Documentazione, l'Archivio storico della Triennale, l'Archivio fotografico, l'Archivio audiovisivo, il fondo di disegni di design di Alessandro Mendini e il fondo Gramigna. La Biblioteca e l'archivio collaborano all'organizzazione di mostre di architettura mediante il prestito dei materiali originali.

Archivi e collezioni conservati

_Alessandro Mendini (1931-)

XV

Fondazione Piero Portaluppi

Via Morozzo della Rocca, 5 - 20123 Milano
info@portaluppi.org
www.portaluppi.org
+39.02.36521591 +39.02.48024745

La Fondazione nasce dalla volontà degli eredi di costituire un centro di studi, di ricerca e divulgazione che possa ridare luce all'opera e alla personalità dell'architetto Piero Portaluppi, recuperando i diversi aspetti, anche quelli meno noti, della sua opera.

Per questo motivo il primo lavoro, iniziato nel dicembre del 1997, è stato incentrato sul recupero dell'intero archivio dell'architetto, disperso dopo la sua scomparsa, in modo che il materiale recuperato dalla Fondazione potesse divenire oggetto di studio.

Per adempiere al suo scopo primario, la Fondazione si propone di sostenere una ricerca in fieri che permetta il recupero, l'acquisizione, il restauro del materiale riguardante la produzione dell'architetto. Sono stati raccolti documenti, disegni, lucidi, schizzi, mobili, oggetti, fotografie, filmati, scritti e pubblicazioni. Oltre a costituire un centro studi sull'opera di Piero Portaluppi, la Fondazione organizza ed accoglie periodicamente iniziative legate alle discipline cui l'architetto si è dedicato: progettazione, disegno, vignettistica, fotografia, cinematografia, saggistica, enigmistica, collezionismo. Vengono organizzati mostre, convegni, seminari, dibattiti, per aprire riflessioni sul mondo dell'architettura, dell'arte e della cultura.

Archivi e collezioni conservati

_Piero Portaluppi (1888-1967)

XVI

Galleria d'Arte Moderna di Udine (GAMUD). Gallerie del Progetto

Via Savorgnana, 12
33100 Udine
gamud@comune.udine.it
www.comune.udine.it
+39.0432.414742 +39.0432.414745

La Galleria d'Arte Moderna di Udine possiede, all'interno del suo patrimonio di opere scultoree, pittoriche e grafiche, anche un

cospicuo numero di progetti elaborati da numerosi architetti friulani. Il crescente interesse scientifico verso l'architettura del Novecento si è manifestato, dal 1982, con una sezione permanente dedicata all'architettura, mostre, convegni e pubblicazioni nonché con una campagna per l'acquisizione di fondi archivistici.

L'attività del museo è volta alla valorizzazione degli archivi, testimonianza dell'opera degli architetti friulani ed alla salvaguardia dell'architettura moderna in senso lato ed in particolare del patrimonio edilizio della fine dell'Ottocento e del Novecento di Udine. Con la collaborazione di alcuni Service Clubs friulani la Galleria ha creato dei percorsi didattici in città con la tabellazione di oltre cento edifici che qualificano il volto moderno della città. Presso la nuova sede di Palazzo Morpurgo sono conservati gli archivi di architettura, una vasta raccolta di disegni, tavole, schizzi e fotografie che narrano l'opera di architetti che hanno lasciato un segno tangibile della loro opera.

La GAMUD possiede l'archivio di Ottorino Aloisio, di Raimondo D'Aronco, di Marcello D'Olivio, di Angelo Masieri, di Emilio Mattioni e di Piero Zanini oltre a disegni di Vittorio Fattori e Pierluigi Grandinetti. Inoltre, una parte dell'archivio è dedicata al design ed in particolare una sezione museale illustra la storia del design in Friuli Venezia Giulia attraverso i rendering facenti parte dell'archivio dell'Electrolux Zanussi con documenti dal 1959 al 1996.

L'archivio della Galleria è attualmente in fase di riordino ma offre comunque la possibilità di consultare, su appuntamento, progetti e fotografie e collabora inoltre all'organizzazione di mostre di architettura mediante il prestito del materiale conservato.

Archivi e collezioni conservati

_Ottorino Aloisio (1902-1986)
_Giovan Battista Comencini (1849-1924)
_Raimondo D'Aronco (1857-1932)
_Marcello D'Olivio (1921-1991)
_Vittorio Fattori (1892-1961)
_Pierluigi Grandinetti (1950-)
_Angelo Masieri (1921-1952)
_Emilio Mattioni (1934-)
_Mariano Pittana (1908-1986)
_Pietro Zanini (1895-1990)

XVII

INA Assitalia (Gruppo Generali). Archivio Storico INA

Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma
Archivistoricoi@inaassitalia.it
www.inaassitalia.it
+39.06.47224321/17 +39.06.47224285

L'INA - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - nasce come ente pubblico economico con la legge 4 aprile 1912, n. 305, approvata dal Parlamento su proposta di Francesco Saverio Nitti, Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e in esecuzione del programma del Governo Giolitti.

La creazione dell'INA ha i suoi motivi ispiratori nell'interesse pubblico a diffondere la previdenza volontaria e nelle esigenze di politica economica.

La costituzione dell'Archivio Storico viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione nell'aprile 1961, in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della nascita dell'Istituto. L'anno seguente inizia il lavoro dell'ufficio che è chiamato a svolgere un ruolo determinante nel diffondere nell'Azienda la cultura della conservazione della memoria anche attraverso l'organizzazione di tutte le manifestazioni. In questa occasione vengono reperiti cimeli, documenti, testi a stampa e tutto ciò che nel tempo aveva contrassegnato la vita dell'Ente ed era pervenuto attraverso varie vicissitudini in custodia ai dipendenti. Nasce così il primo nucleo dell'Archivio Storico, alimentato successivamente dalla documentazione individuata in sede di censimento. I fondi consultabili, ad oggi, sono: il Fondo Archivio dell'Ufficio del Comitato per le Celebrazioni del 50° dell'INA, il Fondo del Cinquantenario, il Fondo Verbali, il Fondo Carte del Presidente Bonaldo Stringher, il Fondo Alberto Beneduce, il Fondo INA-Casa, il Fondo Colonie ed il Fondo Archivio Storico Immobiliare. Nel luglio 1992 il Governo stabilisce la trasformazione in Società per Azioni di INA, ENEL, ENI ed IRI. Si rende necessario, pertanto, prima di collocare la compagnia sul mercato, definire gli aspetti legati alle funzioni pubbliche collaterali affidate all'INA e nel giugno 1993 viene costituita la Consap alla quale vengono assegnate tali funzioni. Il

processo di privatizzazione si conclude di fatto nel giugno 1996. Nel luglio 1998 l'Assemblea degli Azionisti approva il progetto di scissione del ramo d'azienda immobiliare della società a favore di Unione Immobiliare (UNIM).

Nel febbraio 2000 l'INA e le sue controllate entrano a far parte del Gruppo Generali. Il 31/12/2006 con provvedimento ISVAP n. 2492 del 19/12/2006 si attua l'incorporazione di INA e Assitalia in INA Assitalia SpA.

XVIII

Istituto Alvar Aalto, Museo dell'Architettura e delle Arti Applicate

Via Antonelli, 6 - 10025 Pino Torinese (TO)
 maaad.torino@virgilio.it
 +39.011.8980533

Una vita dedicata a studi e pubblicazioni su Alvar Aalto (tra cui la prima sistemazione completa della sua opera, nel catalogo della grande esposizione di Firenze voluta da C.L. Ragghianti) e la lunga partnership con il Maestro finlandese per i progetti italiani, hanno offerto a Leonardo Mosso l'occasione di raccogliere una preziosa, esauriente documentazione sull'opera aaltiana: disegni originali, carteggi, sculture, lampade, vetri, ceramiche, arredi e materiali edilizi.

Nello stesso tempo Mosso si è interessato all'architettura e alle arti decorative finlandesi del '900 con l'acquisizione, come strumento di studio, di una completa "Biblioteca Finnica" di arte e architettura a partire da fine '800, unica fuori di Finlandia e in parte dedicata anche agli altri paesi nordici.

Nel 1979, su questi fondi originari Laura Castagno, Leonardo Mosso e Nicola Mosso, con alcuni amici artisti e architetti, hanno dato vita all'Istituto Alvar Aalto come associazione senza fini di lucro, che si costituirà nel 1984 come Museo dell'Architettura e delle Arti Applicate.

L'Istituto si è distinto nel promuovere la conoscenza dell'arte e dell'architettura del '900 e contemporanea, con una visione internazionale se pur con attenzione particolare alle aree finnica e piemontese. Sono così stati salvati da dispersione e distruzione e messi a disposizione degli

studiosi archivi, disegni e documenti anche di grande importanza, quali l'atto originale del congresso CIAM 1928, firmato da tutti gli architetti presenti, cicli di opere d'arte futurista di Fillia, Oriani e Rosso, di bozzetti architettonici di Gigi Chessa, il progetto completo del Lake Schor Drive e alcune prospettive originali di Mies van der Rohe, arredi integrali di Alvar Aalto, Nicola Mosso, Umberto Cuzzi, Giuseppe Pagano Pogatschnig e Gino Levi Montalcini, Laura Castagno e Leonardo Mosso, schizzi dell'Ippica di Carlo Mollino.

Archivi e collezioni conservati

_Alvar Aalto (1898-1976)
 documentale completo e progetti italiani
 _Ottorino Aloisio (1902-1986) disegni
 _Umberto Cuzzi (1891-1973)
 _Mario Dezzutti (1892-1975)
 _Nicola Mosso (1892-1975)

XIX

MAXXI Museo nazionale delle Arti del XXI secolo - MiBAC. Centro Archivi

c/o Museo H. C. Andersen
 via P. S. Mancini, 20 - 00196 Roma
 archivimaxxi@gmail.com
 maxxiararchitettura1@dacr.beniculturali.it
 www.parc.beniculturali.it
 +39.06.32110037 +39.06.3219089

Il Centro Archivi MAXXI architettura conserva e cura le collezioni del MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo. Inizia la sua attività quando la PARC, istituita nel 2001, acquisisce gli archivi di Carlo Scarpa e di Aldo Rossi. A questi si sono aggiunti gli archivi di Enrico Del Debbio, Sergio Musmeci, Vittorio De Feo, Pier Luigi Nervi e Michele Valori.

Il Centro ha tra le sue attività la tutela, il restauro, la manutenzione, l'ordinamento e l'informatizzazione delle collezioni e nello stesso tempo favorisce la consultazione, lo studio e la valorizzazione dei documenti che testimoniano le diverse fasi della produzione architettonica. Promuove attività di valorizzazione e diffusione degli archivi conservati, attra-

verso mostre, pubblicazioni, seminari e incontri anche al fine di definire metodi comuni e sviluppare progetti per la costituzione di una rete integrata di archivi di architettura del '900.

Archivi e collezioni conservati

_Enrico Del Debbio (1891-1973)
 _Vittorio De Feo (1928-2002)
 _Sergio Musmeci (1926-1981)
 e Zenaide Zanini
 _Pier Luigi Nervi (1891-1979)
 _Aldo Rossi (1931-1997)
 _Carlo Scarpa (1906-1978)
 _Michele Valori (1923-1979)

XX

Musei Civici Veneziani. Museo Correr

Piazza San Marco, 52 - 30124 Venezia
 annamaria.bravetti@comune.venezia.it
 www.museiciviviceneziani.it
 +39.041.2405211 +39.041.5200935

I Musei Civici veneziani, originati nel 1830 dal munifico lascito alla città delle proprie collezioni da parte del nobile Teodoro Correr, con le Gallerie dell'Accademia, la Biblioteca Marciana e L'Archivio di Stato ai Frari, si è caratterizzato quale maggiore istituto di conservazione per quanto attiene all'eredità storico-artistica di Venezia. Infatti, parallelamente ai nuclei propriamente "artistici" (dipinti, sculture, disegni, stampe, arti applicate) si è nel tempo andando stratificando un eccezionale ed assai ingente patrimonio archivistico e di manoscritti, specie di provenienza privata, nonché librario. Soprattutto nei fondi di grafica (disegni e stampe) e archivistici lo specifico dell'Architettura, in particolare d'ambito veneto e veneziano, risulta rappresentato ampiamente e a livelli assai alti, sia per quanto attiene ad esempi "storici" dal secolo XVI al secolo XVIII (Palladio, Longhena, Gaspari, Massari, Selva, Quarenghi ecc.), sia per Ottocento e Novecento. In quest'ultimo settore sono assai rilevanti i nuclei archivistici professionali, talvolta completi ed integrali, di architetti attivi in ambito veneziano quali Tommaso e Giambattista Meduna, Cesare Fustinelli,

Annibale Forcellini, Ambrogio Narduzzi, Domenico Ruolo (1861-1945), Lodovico Cadarin, Giuseppe Torres (1889-1935). Da ciò deriva una documentazione vasta e imprescindibile per le trasformazioni urbane di Venezia negli ultimi due secoli. Rilevante è segnalare la presenza di un nucleo di modelli architettonici lignei del secolo XVIII, (G. Frigimelica, L. Boschetti ecc.).

Anche i fondi librari e manoscritti costituiscono una fonte eccezionale e completa per l'architettura, ad iniziare dalla trattatistica rinascimentale.

Archivi e collezioni conservati

_Brenno Del Giudice (1888-1957)
 _Guido Costante Sullam (1873-1949)

XXI

Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (MART). Archivio del '900

Corso Bettini, 43 - 38068 Rovereto (TN)
 archives@mart.tn.it
 www.mart.tn.it
 +39.0464.454156 +39.0464.454138
 +39.0464.454173

L'Archivio del '900 fa parte del Mart, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto istituito nel 1987. Vi sono conservati più di 35 archivi personali relativi all'arte e all'architettura italiana del XX secolo. Tra i fondi documentari raccolti presso l'Archivio del '900, molti sono stati prodotti dai protagonisti del Futurismo: quello di Fortunato Depero, donato al comune di Rovereto nel 1957, quelli degli artisti Gino Severini, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Thayaht, Tullio Crali, della danzatrice Giannina Censi, delle sorelle Angelini, segretarie di Marinetti, di Mino Somenzi, fondatore del periodico "Futurismo", degli architetti Angiolo Mazzoni e Quirino De Giorgio; quello di Casa Malaparte, prodotto dall'Impresa Amiranò costruttrice della villa. Nella sezione dedicata all'arte e alla critica, risultano particolarmente importanti gli archivi di Vittore Grubicy, Duilio Cambellotti, Carlo Belli. Gli archivi di architettura riguardano in buona parte personaggi di origine trentina, da Lu-

ciano Baldessari a Ettore Sottsass sr. a Gino Pollini. Anche grazie all'interesse per questi archivi, il Museo ha realizzato nel corso degli anni esposizioni e cataloghi ragionati d'architettura.

Finalità dell'Archivio del '900 sono la tutela del patrimonio documentario mediante il condizionamento, il riordino e l'inventariazione dei fondi e la promozione di studio e ricerca. Il settore cura l'attività del Centro Internazionale di Studi del Futurismo, i rapporti con altri archivi pubblici e privati, l'acquisizione di nuovi fondi e l'incremento del patrimonio documentario e bibliografico.

L'Archivio del '900 ha pubblicato una propria guida (Guida all'Archivio del '900. Biblioteca e fondi archivistici, Mart - Skira, Milano 2003), ha avviato l'edizione di Inventari, cura le collane "Documenti" e "Quaderni d'Architettura". Negli spazi dell'Archivio del '900 si trova anche la Biblioteca del Mart, che conserva importanti fondi librari.

L'Archivio del '900, in collaborazione con la Sezione didattica del Mart, organizza percorsi didattici e visite guidate al patrimonio.

Archivi e collezioni conservati

- _Luciano Baldessari (1896-1982)
- _Gaetano Ciocca (1882-1966)
- _Quirino De Giorgio (1907-1998)
- _Figini-Pollini, documenti dal 1920 al 1991
- _Giovanni Lorenzi (1901-1962)
- _Francesco Mansutti (1899-1969)
- e Gino Miozzo (1898-1969)
- _Angiolo Mazzoni (1894-1979)
- _Maurizio Mazzocchi (1908-)
- _Michelangelo Perghem-Gelmi (1911-1992)
- _Ettore Sottsass (1892-1953)
- _Giorgia Toniolatti (1927-2003)
- _Gigiotti Zanini (1893-1962)

XXII

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bologna

Via Saragozza, 175-177 - 40135 Bologna
 daniele.vincenzi@studiovincenzi.191.it
 www.archibo.it
 +39.051.4399016 +39.051.4392175

L'Ordine di Bologna, associato alla Federazione degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

dell'Emilia Romagna, conserva, presso la sua sede in locali idoneamente attrezzati con dispositivi e presidi tali da garantire un'adeguata conservazione dei materiali, quattro archivi donati all'Ordine nel corso degli anni: si tratta dell'archivio delle opere di Attilio Muggia (1861-1936), di Luigi Saccenti (1926-1972), di Enrico De Angeli (1900-1979) e di Stefano Pompei (1934-2005). Tutti i fondi sono accessibili dietro appuntamento, previa richiesta scritta.

Il fondo Muggia è stato catalogato dalla Soprintendenza, il fondo De Angeli è in corso di catalogazione, il fondo Saccenti è disposto secondo la divisione dei materiali così come sono stati donati mentre il fondo Pompei è stato archiviato secondo la disposizione data dall'architetto stesso.

Archivi e collezioni conservati

- _Attilio Muggia (1861-1936)
- _Luigi Saccenti (1926-1972)
- _Enrico De Angeli (1900-1979)
- _Stefano Pompei (1934-2005)

XXIII

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia

Piazza Manfredo Fanti, 47 - 00185 Roma
 architettiroma@archiworld.it
 segretario@cesarch.it
 www.architettiroma.it
 +39.06.97604520 +39.06.97604561

La nascita dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia risale al 1926, e precisamente al giorno 17 luglio data in cui il Presidente della I^a Corte di Appello di Roma iscrive "l'Architetto Ingegnere Guido Venzo" all'Ordine Architetti ed Ingegneri di Roma matricola 1 dell'Albo. Dal 1 Marzo 2004, l'Ordine ha sede in Piazza Manfredo Fanti, 47 all'interno dell'ottocentesco edificio dell'Acquario Romano. Compiti istituzionali dell'Ordine degli Architetti (R.D. n. 2537 del 23.10.1925) sono: "La tenuta dell'albo con tutti i servizi ad esso connessi, la vigilanza

sulla tutela della professione e il mantenimento della disciplina tra gli iscritti attraverso l'adozione di provvedimenti deontologici.

A ciò si devono aggiungere iniziative e servizi, derivanti dal cambiamento negli anni del concetto di tutela della professione, che l'Ordine di Roma e Provincia, nel corso della sua storia ha attivato anche per supportare l'attività professionale degli iscritti.

In particolare per quel che riguarda gli archivi si ricordano: la firma di protocolli con enti aventi obiettivi simili, come quello con il Ministero per i Beni e Le Attività Culturali, rappresentato dalla DARC e dalla Soprintendenza Archivistica per il Lazio, per la valorizzazione degli Archivi di Architettura e quello con la Fondazione Franz Ludwig Catel per l'istituzione di borse di studio per ricerca archivistica e per pubblicazioni; la pubblicazione prima decennale ed ora quinquennale dei volumi "50 anni di professione"; l'istituzione di borse di studio e l'accoglienza di tirocinanti architetti e/o archivisti per lo studio ed il riordino dei Fondi Archivistici presenti all'Acquario Romano; - L'inserimento, a tutt'oggi, in Internet, e visitabile dal sito dell'Ordine www.architettiroma.it, "Monitor D - 50 anni di professione - gli architetti che hanno costruito la storia dell'Ordine", di circa sessanta schede di professionisti, sito in costante aggiornamento.

L'Ordine ha avviato la costituzione di una propria biblioteca nella quale andranno a confluire tutte le pubblicazioni di architetti iscritti all'Ordine di Roma; inoltre, ha reso consultabile il Centro di Documentazione Cinematografica, in parte attraverso il sito del CESARCH (Centro Studi dell'Ordine) e prossimamente attraverso l'apertura al pubblico di uno spazio dedicato alla multimedialità ed alla comunicazione presso il piano terra dell'Acquario Romano.

Archivi e collezioni conservati

- _Michele Busiri Vici (1894-1982)
- _Paolo Cercato (1930-2005)
- _Sergio Lenci (1927-2001)

XXIV

Politecnico di Milano

Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (DPA). Archivio degli Architetti e Ingegneri Lombardi

Via Golgi, 39 - 20133 Milano
 claudio.camponogara@polimi.it
 www.dpa.polimi.it
 +39.02.23995547 +39.02.23995080

L'Archivio degli Architetti e Ingegneri Lombardi è nato nel 1985, quando il Dipartimento di Progettazione, a seguito del deposito del fondo Gabriele Mucchi, ha istituito un archivio di progetti di architettura. Vi sono attualmente conservati fondi professionali privati di architetti milanesi che hanno contribuito alla trasformazione della città di Milano dagli Trenta fino agli anni Settanta del Novecento. L'Archivio degli Architetti e Ingegneri Lombardi collabora all'organizzazione di mostre di architettura mediante il prestito dei materiali originali conservati.

Archivi e collezioni conservati

- _Carlo Ceccucci (1908-2006)
- _Carlo De Carli (1910-1999)
- _Elio Frisia (1906-1989)
- _Movimento di Studi per l'Architettura (MSA), documenti dal 1945 al 1961
- _Gabriele Mucchi (1899-2002)
- _Luigi Lorenzo Secchi (1899-1992)

Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (DPA). Archivio Piero Bottoni

Via Durando, 38/a - 20158 Milano
 archivio.bottoni@biblio.polimi.it
 www.bottoni.dpa.polimi.it
 +39.02.23995827+39.02.23995801

Con oltre 90.000 unità documentarie, l'Archivio Piero Bottoni è, dalla sua fondazione avvenuta nel 1983 ad opera di Giancarlo Consonni, Lodovico Meneghetti e Graziella Tonon, una delle più importanti raccolte del Politecnico di Milano. È del 1999 la ratifica della donazione di tutto il patrimonio documentale da parte degli eredi Bottoni (la moglie Giudi Rossini Bot-

toni e i figli Piero Alessandro e Stella) al Politecnico di Milano. Oltre a documentare ampiamente l'attività di Piero Bottoni, figura di primo piano della cultura architettonica e urbanistica italiana del Novecento, l'Archivio raccoglie disegni e documenti originali di molti altri autori, fra cui Le Corbusier e Terragni.

Gli ambiti tematici interessati sono: l'urbanistica e il disegno urbano, l'architettura, il restauro architettonico, l'architettura d'interni, il design, l'arte, la didattica universitaria e la politica italiana del secondo dopoguerra. L'Archivio svolge attività di conservazione e valorizzazione del suo patrimonio.

Oltre all'ordinamento, catalogazione e redazione dei registri dei materiali documentari, promuove direttamente o offre il suo sostegno logistico a ricerche sulla figura di Piero Bottoni e sulla cultura architettonica e urbanistica del Novecento. L'Archivio inoltre produce mostre ed espone i suoi materiali in manifestazioni culturali nazionali e internazionali organizzate da prestigiose istituzioni.

Archivi e collezioni conservati

_Piero Bottoni (1903-1973)
_Piero Bottoni (1903-1973) e Antonio Didoni
_Bottoni-Galligo
_Bottoni-Fanti
_Bottoni-Minerbi
_Bottoni-Comune di Sesto San Giovanni
_Bottoni-Comune di Ferrara
_Stella e Piero Alessandro Bottoni

Dipartimento di Architettura e Pianificazione (DIAP)

Via Garofalo, 39; Via Durando, 10 - 20133 Milano
aldo.castellano@polimi.it
dcsa@biblio.polimi.it
rapu@polimi.it
CEDAT@biblio.polimi.it
www.diap.polimi.it
+39.02.23999429 +39.02.23999444

Il Dipartimento di Architettura e Pianificazione (DIAP) è il secondo dipartimento per dimensione del Politecnico di Milano, e opera nel campo delle discipline della città e del territorio. Struttura interdisciplinare di ricerca e alta formazione, nata nel 2000 a partire dalla riorganizzazione e dalla riflessione dei componenti del Di-

partimento di Scienze del Territorio con il contributo decisivo di studiosi provenienti da altri Dipartimenti nei settori della progettazione architettonica, della storia e del restauro, del disegno.

Il dipartimento possiede un cospicuo nucleo di archivi di architettura che conserva soprattutto nella Biblioteca del Dipartimento in via Garofalo dove si trovano gli archivi Alessandro Minali, Luigi Dodi, Giuseppe Di Giovanni, Vittorio Borachia, Ambrogio Annoni, oltre all'archivio digitale RAPu (Rete Archivi Piani urbanistici); nella sede di via Durando si trovano gli archivi dello studio BBPR e quello dell'urbanista Cesare Chiodi.

Archivi e collezioni conservati

_Ambrogio Annoni (1882-1954)
_BBPR, documenti dal 1932 al 1976 (in deposito)
_Vittorio Borachia
_Cesare Chiodi (1885-1969)
_Luigi Dodi (1900-1983)
_Giuseppe Di Giovanni (1876-1967)
_Alessandro Minali

Dipartimento di Industrial Design delle Arti della Comunicazione e della Moda (INDACO). Laboratorio Archivi di Design e Architettura (LADA)

Via Durando, 38/A - 20158 Milano
fulvio.irace@polimi.it
leyla.ciaga@polimi.it
www.indaco.polimi.it
+39.02.23997272 +39.02.23997280

Il Laboratorio Archivi di Design e Architettura conserva presso il Dipartimento INDACO del Politecnico di Milano i seguenti archivi e collezioni: Archivio Luciano Baldessari (1896-1982), Archivio Agnoldomenico Pica (1907-1990), Archivio Carlo Perogalli (1921-2004), Collezione Silvano Zorzi (1921-1994).

Il Laboratorio svolge attività archivistiche e documentali, anche in sinergia con gli altri Dipartimenti, Centri e Servizi di Ateneo; promuove la ricerca storica, presta consulenza scientifica alla redazione di tesi di laurea, partecipa alle esercitazioni didattiche di alcuni corsi di storia e pro-

gettazione delle facoltà di architettura e design del Politecnico di Milano. Collabora, inoltre, all'organizzazione di mostre di architettura e design, e alla redazione di cataloghi mediante il prestito dei materiali originali.

Archivi e collezioni conservati

_Luciano Baldessari (1896-1982)
_Carlo Perogalli (1921-2004)
_Agnoldomenico Pica (1907-1990)
_Collezione Silvano Zorzi (1921-1994)

Una parte degli archivi di architetti e ingegneri conservati presso dipartimenti e strutture del Politecnico di Milano sono oggetto di un progetto triennale Poli.ADA - Archivi Digitali di Ateneo - (<http://poliada.ai.polimi.it>), finanziato dalla Fondazione Cariplo, che metterà online a disposizione degli utenti un patrimonio di oltre 67.000 documenti digitali (disegni, manoscritti, fotografie, diapositive, mobili, dipinti, libri, stampati, manifesti) appartenenti ad importanti archivi storici di architettura, design, ingegneria e urbanistica (Fondi Ambrogio Annoni, Luigi Dodi, Liliana Grassi, Gabriele Mucchi, Agnoldomenico Pica, Luigi Lorenzo Secchi e 500 pellicole cinematografiche della cineteca storica del CESA). Il sistema di descrizioni dialogherà con altri progetti di settore, quali Lombardia Storica e, in modo particolare, PLAIN Progetto Lombardo Archivi in Internet (<http://plain.lombardiastorica.it>). Oltre agli archivi posseduti dai dipartimenti soci della AAA/Italia, il Politecnico di Milano conserva gli archivi dell'architetto Liliana Grassi (1923-1985) presso la Biblioteca Centrale di Architettura e del grafico Albe Steiner presso il Dipartimento di Progettazione dell'Architettura in Via Durando.

XXV

Politecnico di Torino

Biblioteca Centrale di Architettura. Archivi

Castello del Valentino - Viale Mattioli, 39
10125 Torino
elena.tamagno@polito.it
santino.todaro@polito.it
www.biblio.polito.it
+39 011 564 6501 +39 011 564 6798

Fondi documentari sono presenti presso la Biblioteca fin dalla sua costituzione, sotto la direzione di Roberto Gabetti, all'inizio degli anni Sessanta del secolo scorso; la loro organizzazione in settore autonomo ha luogo nel 1989. Nel 1993 i fondi sono trasferiti in una sede provvisoria distaccata (via Ormea, 34/A, T. 011.6507455), nel 2007 viene deciso il loro ritorno presso la Biblioteca, in un ampliamento i cui lavori sono in corso.

Gli Archivi conservano due fondi di riproduzioni di cartografia storica (Torino, Piemonte) e tredici fondi di architetti, ingegneri, studiosi, imprese attivi in ambito piemontese.

Gli Archivi collaborano a mostre e scritti di architettura mediante il prestito di materiali originali e l'autorizzazione alla loro riproduzione, svolgono opera didattica nei confronti di studenti del Politecnico e di scuole che ne facciano richiesta, forniscono consulenza a studenti e studiosi italiani e stranieri

Archivi e collezioni conservati

_Mario Dezzutti (1892-1975)
_Eugenio Mollino (1873-1953)
_Carlo Mollino (1905-1973)
_Felice Bertone (1910-1974)
_Domenico Morelli (1900-1998)
_Gino Salvestrini (1906-1997)
_Franco Berlanda (1921-vivente)
_Francesco Dolza (1925-2005)
_Roberto Gabetti (1925-2000)
_Marziano Bernardi (1897-1977)
_Sergio Hutter (1926-1999)

Dipartimento Casa-città. Laboratorio di Storia e Beni culturali

Viale Mattioli, 39 - 10125 Torino
enrica.bodrato@polito.it
+39.011.0906410 +39.011.0906450

Il Laboratorio di Storia e Beni culturali, riorganizzato nel 1997, è parte del Dipartimento Casa-città del Politecnico di Torino e costituisce il luogo di raccolta e conservazione del materiale documentario frutto delle attività di ricerca e didattica svolte presso il Dipartimento nonché dei Fondi archivistici acquisiti per acquisto o donazione. Nel 1998 il Laboratorio ha aderito al "Progetto Guarini", promosso dalla Regione Piemonte per la costituzione di una banca dati regionale dei Beni culturali, e ha adottato i moduli catalografici Guarini Patrimonio culturale e Guarini Archivi, acquisendo una competenza specifica nell'uso degli applicativi citati, orientata alla catalogazione delle diverse tipologie documentarie attinenti l'architettura. Il Laboratorio svolge attività di sup-

porto alla didattica; contribuito a tesi di laurea e di qualifica professionale; accoglienza di tirocinanti provenienti dalla Scuola di Specializzazione in Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali del Politecnico di Torino; collaborazione e consulenza a progetti di catalogazione di archivi di architettura esterni al Laboratorio; ricerca sul materiale di cui è depositario e partecipa, insieme ad altre componenti del Dipartimento, a ricerche sugli Standard descrittivi in collaborazione con Enti e Istituzioni presenti sul territorio regionale (Regione Piemonte - Direzione Beni culturali, CSI - Piemonte, Soprintendenze ministeriali) ed extra-regionale (Istituto Trentino di cultura-Irst). Il Laboratorio, inoltre collabora all'organizzazione di mostre e ad attività editoriali mediante il prestito dei propri documenti in originale o in copia fotografica.

Archivi e collezioni conservati

_Vanni Bonamico (1922-2004)
 _Benedetto Riccardo Brayda (1849-1911)
 _Mario Lange (1875-1947)
 _Ernest Melano (1792-1867)
 _Armando Melis de Villa (1889-1961)
 _Carlo Bernardo Mosca (1792-1867)
 _Famiglia Clemente Musso, documenti dalla seconda metà del XVII secolo al terzo quarto del XX secolo
 _Studio tecnico Associato Collettivo di architettura, documenti dal 1960 al 1999
 _Paolo Verzone: fotografie (1902-1986)

XXVI

Soprintendenza Archivistica per il Lazio - MiBAC

Corso Vittorio Emanuele II, 209 - 00185 Roma
 sa-laz@beniculturali.it
 ereale@archivi.beniculturali.it
 www.archivi.beniculturali.it/SARM/attivita.html
 +39.06.6869862 +39.06.6877493

La Soprintendenza archivistica per il Lazio è un ufficio periferico dell'Amministrazione archivistica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha il compito istituzionale della tutela e valorizzazione degli archivi non statali pubblici e privati. Ha curato a partire dal 1996 un progetto dedicato

agli archivi di architettura; tale iniziativa è condotta su diversi piani: individuazione e censimento degli archivi nel territorio di competenza (Roma e Lazio); interventi per la loro tutela e valorizzazione (dichiarazione di interesse storico, riordinamenti ed inventariazioni, restauri e riproduzioni).

La sua azione si inquadra in una rete di accordi di collaborazione, tra cui il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2001 con la DARC e la convenzione di collaborazione scientifica con l'Università Iuav di Venezia.

I risultati del progetto sono pubblicati in una Guida agli archivi di architettura, a cura di M. Guccione, D. Pesce, E. Reale (terza edizione aggiornata 2007), in cui sono descritti 116 archivi, conservati sia presso Istituzioni diverse, sia presso privati (studi o eredi).

Ha curato il coordinamento degli interventi realizzati da operatori esterni con finanziamenti statali, grazie a cui sono stati realizzati, per diversi archivi, inventari e banche dati consultabili anche in rete. Svolge, tra i suoi compiti istituzionali, un servizio per la richieste di consultazione degli archivi da parte di studiosi e di generale orientamento per gli studiosi.

I risultati del progetto sono inseriti nel SIUSA (Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche), in cui un'area specifica è destinata ad accogliere anche quelli delle altre 12 Soprintendenze Archivistiche, che stanno realizzando progetti simili, nel quadro di un'iniziativa di carattere nazionale coordinata dalla Direzione Generale per gli Archivi.

Archivi e collezioni vigilati

_Alessandro Anselmi (1934-)
 _Augusto Baccin (1914-1998)
 _Pietro Barucci, (1922-)
 _Bruno Beer (1913-1994), Centro di Documentazione sulla Storia della cultura architettonica dell'Istituto Nazionale di Architettura - In/Arch, Roma
 _Gino Benigni (1889-1948)
 _Mario Berucci (1904-1980)
 _Andrea Busiri Vici (1818-1911)
 _Carlo Maria Busiri Vici (1856-1925)
 _Clemente Busiri Vici (1887-1965)
 _Saverio Busiri Vici (1927-)
 _Alberto Calzabini (1881-1957)

_Giorgio Calzabini (1908-2000)
 _Ezio Cerutti (1911-1990), Centro Studi per la Storia Architettura - Casa dei Crescenzi, Roma
 _Lorenzo Chiaraviglio (1910-1973)
 _Franco Corossacz (1936-2000)
 _Sergio Danielli (1930-)
 _Enrico Del Fa (1888-1955)
 _Uga De Plaisant (1917-2004)
 _Raffaele De Vico (1881-1969)
 _Vincenzo Fasolo (1885-1969), Archivio Storico Capitolino, Roma
 _Arnaldo Foschini (1884-1968), Università Tor Vergata di Roma, Dipartimento di Ingegneria civile
 _Oriolo Frezzotti (1888-1965), Galleria Civica d'arte moderna e contemporanea - Museo Cambellotti, Latina
 _Mario Gai (1884-1984)
 _Filippo e Francesco Galassi (1856-1920), Archivio di Stato di Roma
 _Eugenio Galdieri (1925-)
 _Silvio Galizia (1925-1989)
 _Alberto Gatti (1921-)
 e Diambra De Sanctis (1921-)
 _Ignazio Carlo Gavini (1867-1936), Centro Studi per la Storia Architettura - Casa dei Crescenzi, Roma
 _Gustavo Giovannoni (1873-1947), Centro Studi per la Storia Architettura - Casa dei Crescenzi, Roma
 _XGiovanni Battista Giovenale (1849-1934)
 _Italo Gismondi (1887-1974), Soprintendenza Archeologica di Roma, Palazzo Altemps
 _Antonino Giuffrè (1933-1997)
 _Federico Gorio (1915-2007), Centro di Documentazione sulla Storia della cultura architettonica dell'Istituto Nazionale di Architettura - In/Arch, Roma
 _Giulio Gra (1900-1958)
 _Orsino Grispini (1879-1974)
 _Ignazio Guidi (1904-1978)
 _Italo Insolera (1929-)
 _Julio Lafuente (1921-)
 _Alfredo Lambertucci (1928-1996)
 _Attilio Lapadula (1917-1981)
 _Bruno Ernesto Lapadula (1902-1968)
 _Cesare Ligini (1913-1988)
 _Giulio Magni (1859-1930), Biblioteca Civica di Velletri, Roma
 _Vincenzo Monaco (1911-1969)
 e Amedeo Luccichenti (1907-1963)
 _Eugenio Montuori (1907-1982)
 _Antonio Munoz (1884-1960),

Museo di Roma, Palazzo Braschi
 _Roberto Narducci (1911-1951)
 _Enrico Nespega (1929-2003)
 _Manfredi Nicoletti (1930-)
 _Luigi Orestano (1916-2005)
 _Paolo Orlando (1852-1943), Archivio Capitolino, Roma
 _Dagoberto Ortensi (1902-1975)
 _Davide Pacanowski (1904-1998)
 _Francesco Palpacelli (1925-1999)
 _Cesare Pascoletti (1898-1986)
 _Leonardo Paterna Baldizzi (1868-1944), Centro Studi per la Storia Architettura - Casa dei Crescenzi, Roma
 _Giuseppe Perugini (1914-1995)
 _Luigi Piccinato (1899-1983), Università La Sapienza di Roma, Dipartimento Pianificazione territoriale ed urbanistica
 _Paolo Portoghesi (1931-)
 _Franco Purini (1941-)
 e Laura Thermes (1943-)
 _Giorgio Simoncini (1929-)
 _Bernardo Solidati Tiburzi (1895-1984), Archivio di Stato di Rieti
 _Giulio Sterbini (1912-1987)
 _Antonio Valente (1894-1975)
 _Cesare Valle (1902-2000)
 _Valle, studio
 _Virginio Vespignani (1808-1882), Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte - BiASA, Roma
 _Gaetano Vinaccia (1889-1971)
 _Marcello Vittorini (1927-)
 _Bruno Zevi (1918-2000), Fondazione Bruno Zevi, Roma

XXVII

Soprintendenza Archivistica per la Toscana - MiBAC

Via de' Ginori, 7 - 50123 Firenze
 sa-tos@beniculturali.it
 http://archivi.beniculturali.it/SAFI/
 +39.055.271111 +39.055.2711142

La Soprintendenza Archivistica per la Toscana, una delle 18 Soprintendenze Archivistiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che hanno compiti di tutela e valorizzazione degli archivi non statali pubblici e privati, ha curato dal 2000 un censimento degli archivi di architetti e ingegneri del Novecento, conservati in To-

scana sia presso istituti culturali e di conservazione sia presso privati. A ciò si sono aggiunti interventi di tutela (quali la dichiarazione di interesse storico) e di valorizzazione (come numerosi progetti di precatalogazione, riordino e inventariazione, realizzati da operatori esterni con finanziamenti ministeriali, nonché restauri). I risultati del censimento – che tiene conto delle informazioni fornite dagli elenchi e inventari ove presenti – sono stati recentemente pubblicati (Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana, a cura di E. Insabato e C. Ghelli, Firenze, Edifir, 2007).

Una importante conseguenza del censimento e della successiva attività di tutela svolta dall'Istituto è stata la acquisizione di numerosi Fondi di importanti architetti e ingegneri conservati presso le famiglie da parte di alcuni Archivi di Stato toscani: primo tra tutti l'Archivio di Stato di Firenze che, a partire dal Fondo Savioli – pervenuto nel 1998 – ha acquisito in dono ma soprattutto nella forma della custodia ben 20 archivi appartenenti ai principali protagonisti della cultura architettonica toscana del Novecento (Adolfo e Gino Coppedè, Aurelio Cetica, Nello Baroni, Edoardo Detti, Raffaello Fagnoni, Italo Gamberini, Pier Niccolò Berardi, ecc.).

Inoltre alcuni degli inventari realizzati sono in corso di pubblicazione da parte degli Enti o dei privati proprietari, a testimonianza del grande interesse che questa tipologia di archivi riveste.

Infine l'Ufficio sta curando dal 2007, sempre nel quadro di una iniziativa nazionale coordinata dalla Direzione Generale per gli Archivi, l'inserimento dei dati del censimento nel Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche – SIUSA che prevede un'area specifica destinata ad accogliere questa tipologia di fondi archivistici.

Archivi e collezioni vigilati

_Guido Tommasi Aliotti
_Lando Bartoli (1914-2002)
_Francesco Bartolini (1831-1915)
_Luigi Bellincioni (1842-1929), Accademia delle Arti del Disegno, Firenze
_Nello Bemporad (1915-1985)

_Giovanni Berni (1918-2002)
_Pio Galliano Boldrini (1896-1991)
_Gherardo Bosio (1903-1941)
_Emilio Brizzi, (1907-1983), Accademia delle Arti del Disegno, Firenze - Montecatini
_Raffaello Brizzi, 1883-1946
_Carlo Burci (1890-1965), Archivio storico di Casa Spa, Firenze
_Benedetto Cassi
_Ubaldo Cassi (1897-1979)
_Giuseppe Castellazzi (1834-1887), Accademia delle Arti del Disegno, Firenze
_Giuseppe Castellucci (1863-1939), Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Firenze, Pistoia e Prato
_Giulio Cirri (1900-1982), Archivio storico del Comune di Firenze
_Giovanni Cuppari (1852-1914), Archivio di Stato di Pisa
_Del Zanna
_Walter Di Salvo
_Giovacchino Ersoch (1815-1902)
_Vincenzo Funghini (1828-1896), Archivio di Stato di Arezzo
_Ernesto Ganelli (1901-1985)
_Ugo Giovannozzi (1876-1957), Archivio Contemporaneo Alessandro Bonsanti del Gabinetto G.P.Vieusseux
_Riccardo Gizdulich (1908-1983), Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Firenze, Pistoia e Prato
_Giovanni Klaus Koenig (1924-1989), Centro Studi Giovanni Klaus Koenig. Dipartimento di Tecnologie dell'Architettura e Design. Università degli Studi di Firenze
_Aldo Luchini
_Giuseppe Lunardi (1879-1966)
_Leonardo Lusanna (1908-1973)
_Roberto Maestro (1930-)
_Michelangelo Maiorfi (1823-1906)
_Roberto Mariani (1938-2001)
_Vittorio Mariani (1859-1946), Archivio Storico del Comune di Siena
_Francesco Mazzei (1806-1869)
_Alfredo Melani (1859 –1928), Biblioteca comunale Forteguerriana
_Giovanni Michelucci (1891-1990), Centro di Documentazione Giovanni Michelucci, Pistoia
_Rolando Pagnini (1911-1965), Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti

Conservatori della Provincia di Firenze
_Geri Lensi Orlandi
_Giuseppe Pardini (1799-1884), Fondazione Carlo Marchi Diffusione Cultura e Civismo, Firenze
_Sirio Pastorini (1909-1994)
_Luigi Pera (1899-1969), Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio e per il Patrimonio storico artistico e etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno-Pisa
_Ferdinando Poggi (1902-1986), Archivio Contemporaneo Alessandro Bonsanti del Gabinetto G.P.Vieusseux
_Giovanni Poggi (1880-1961), Biblioteca del Polo Museale Fiorentino
_Pietro Porcinai (1910-1986)
_Odoardo Reali (1938-2001)
_Leonardo Ricci (1918-1994)
_Tullio Rossi (1903-1995)
_Giovanni Salghetti Drioli (1911-1988), Biblioteca comunale Guarnacci-Volterra
_Roberto Segoni (1942-2002)
_Federigo Severini (1888-1962), Archivio di Stato di Pisa
_Paolo Sica (1935-1988)
_Pierluigi Spadolini
_Cesare Spighi (1854-1929), Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
_Pietro Studati Berni (1876-1962)
_Maurizio Tempestini (1908-1960)

XXVIII **Università degli Studi di Catania**

Dipartimento di Architettura, Storia, Strutture, Territorio, Rappresentazione, Restauro e Ambiente (ASTRA)

Via della Maestranza, 99 - 96100 Siracusa
astra@unict.it
michelangelo10@virgilio.it
www3.unict.it/farch/
+39.0931.469613-09 +39.0931.469642

Il dipartimento ASTRA, fondato nel 2005, svolge attività di ricerca nei campi della storia dell'architettura, dell'urbanistica, del restauro e della rappresentazione. Al dipartimento afferiscono i dottorati di ricerca in "Analisi, pianificazione e gestione integra-

ta del territorio" e "Teoria e storia della rappresentazione". Pubblica "Ik-nos – analisi grafica e storia della rappresentazione". Direttore è il prof. Giuseppe Pagnano. Dal 2006 presso il dipartimento si conserva l'archivio dell'architetto Enzo Fortuna al quale, nel 2007, si è aggiunto quello di Vincenzo Cabianca.

Archivi e fondi conservati

_Enzo Fortuna (1921-1979)
_Vincenzo Cabianca (1922-)

Facoltà di Architettura. Biblioteca

Via Cairoli, 20 - 96100 Siracusa
bibliarc@unict.it
epagello@unict.it
www3.unict.it/farch/
tel. 0931.4503205-6

La Facoltà di Architettura - sede di Siracusa - è insediata in un ex-caserma, posta nell'estrema punta meridionale dell'isola di Ortigia a Siracusa. Dopo il periodo di organizzazione, ha ufficialmente iniziato la sua attività con l'a.a. 1997-1998.

È in corso di programmazione l'istituzione di un "Archivio Progetti". A questo scopo, nel 2008, la Facoltà ha accettato la donazione del fondo archivistico dell'architetto Giuseppe Marletta dal parte del figlio Paolo che è depositato presso la biblioteca della Facoltà.

Archivi e collezioni conservati

_Giuseppe Marletta (1906-1998)

Facoltà di Lettere e Filosofia. Archivio del Museo dell'Edificio dei Benedettini

Monastero dei Benedettini
Piazza Dante, 32
95100 Catania
rlamagna@unict.it
www.flett.unict.it
+39.095.7102701 +39.0957102712

L'Archivio del Museo dell'edificio dei Benedettini fa parte del patrimonio del Museo dell'Edificio dei Benedettini, museo in fase di completamento realizzato con fi-

nanziamenti europei del Progetto Coordinato tra le Università di Catania Lecce.

Il fondo è costituito dal materiale relativo all'intervento di riuso dell'ex convento dei Benedettini per essere adibito a sede della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania. La raccolta va dal 1977 ad oggi e conserva quale fondo più importante la collezione di schizzi in originale e le relazioni di cantiere dell'arch. Giancarlo De Carlo, ai quali si aggiungono grafici di progetto e i plastici. Al fondo appartengono anche i progetti dell'architetto De Carlo per la Facoltà di Giurisprudenza, complesso della Purità e di Roccamorana, non ancora realizzati.

Archivi e collezioni conservati

_Giancarlo De Carlo (1919-2005),
progetti di ristrutturazione dell'edificio dei benedettini

La Casa della Città. Progetto Coordinato Catania-Lecce In. 15.

Villa Zingali - Tetto, Via Etna 742 - 95125 Catania
labpeat@dau.unict.it
pbusacca@dau.unict.it
www.unict.it/pagina/portale/ateneo/progetti_d_Ateneo
+39.095.73825130 +39.095.330309

La realizzazione della Casa della Città di Catania fa parte del più vasto programma, denominato Progetto Coordinato Catania-Lecce, indirizzato al recupero, alla salvaguardia ed alla fruizione del patrimonio universitario. Tale progetto si inserisce nel Piano di potenziamento delle reti di ricerca e sviluppo del territorio promosso nel 1995 dal Comitato Interministeriale per la programmazione economica di concerto con il Ministero dell'Università e la Ricerca Scientifica e con il concorso finanziario dell'Unione Europea relativo ai programmi di promozione del "Cultural Heritage" mediante le nuove tecnologie.

L'iniziativa nasce come occasione per la realizzazione di un grande archivio presso la Villa Zingali - Tetto, al fine di conservare e rendere accessibili alla città i progetti di trasformazione che segnano storicamente il suo dibattito architettonico e urbanistico. Fin dall'inizio La Casa della Città presenta,

infatti, accanto ad una sezione per la conservazione, l'esposizione e fruizione del suo patrimonio iconografico, cartografico e documentario, una struttura di ricerca volta a approfondire indagini, studi e strategie sulla storia della città e delle idee e dei progetti che l'hanno interessata.

La Casa della Città di Catania è stata inaugurata nel maggio del 2006, tutto il patrimonio grafico ed iconografico posseduto è stato censito in maniera sistematica, inventariato, assoggettato a catalogazione informatica, per la consultazione all'interno del Catalogo Unico del Patrimonio di beni storico-artistici e delle collezioni relative alle singole iniziative costituenti il Progetto Coordinato Catania - Lecce.

Archivi e collezioni conservati

_Francesco Fichera (1881-1950)
_Franco Marescotti (1908-1991)

XXIX Università degli Studi di Firenze. Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura

Via P.A. Micheli, 2 - 50121 Firenze
bibarc@unifi.it
gianna.frosali@unifi.it
www.sba.unifi.it/biblio/scienzetecnologiche/index.php?page=arsede
+39.055.2756/400/401 +39.055.2756/422

Nel 1936, con l'istituzione del corso di laurea in architettura, inizia a formarsi la raccolta originaria della biblioteca. A partire dal nucleo originario di testi classici, la biblioteca ha arricchito le proprie raccolte con opere di storia e critica dell'architettura, urbanistica, storia della città e del territorio, tecnologie costruttive, architettura di interni, design e moda. Dagli anni '70 ha iniziato la raccolta di archivi privati di architettura di notevole interesse per lo studio delle arti decorative e dell'architettura del Novecento, pervenuti tutti per donazione. Il fondo di Roberto Papini (Pistoia 1883 - Modena 1957) storico, critico e docente riguarda in particolare l'architettura e le arti decorative in Italia dal 1903 al 1956. Il fondo Marcello Piacentini (Roma 1881-1960), architetto e uomo di cultura è costituito da documenti relativi al-

l'attività professionale dell'architetto relativi agli anni dal 1903 al 1960 e da una serie di schizzi di piccolo formato. Il fondo Enzo Vannucci (Firenze 1912-1982) architetto strutturista è composto da materiale relativo all'attività professionale (anni 1950-1982). Il fondo Luigi Vagnetti (Roma 1915 - Firenze 1980) architetto e docente universitario, è costituito da carteggi e dal materiale grafico relativo all'attività progettuale. Il fondo Giuseppe Gori (Parigi 1906 - Firenze 1969), architetto e docente universitario è composto da materiali relativi all'attività professionale e didattica degli anni compresi tra il 1934 e il 1968. Il fondo Alfredo D'Arbela, ingegnere comprende monografie, materiale grigio, disegni tecnici, eliocopie riguardanti l'ingegneria ferroviaria e la meccanica ferroviaria. Il fondo Francesco Rodolico Rodolico, naturalista e petrografo contiene negativi e stampe fotografiche di soggetti architettonici, naturalistici e paesaggistici.

La sezione archivi della Biblioteca collabora all'organizzazione di mostre di architettura con il prestito dei materiali originali.

Archivi e collezioni conservati

_Giuseppe Gori (1906-1969)
_Roberto Papini (1883-1957)
_Marcello Piacentini (1881-1960)
_Luigi Vagnetti (1915-1980)
_Enzo Vannucci (1912-1982)
_Francesco Rodolico
_Alfredo D'Arbela

XXX

Università degli Studi di Genova. CSB Architettura - Archivi di Architettura e Design

Stradone S. Agostino, 37 - 16123 Genova
archivi@arch.unige.it
http://www.arch.unige.it/biblio/dipw1.htm
+39.010.20951819 +39.010.2095822

Gli Archivi di Architettura e Design nascono in seno al CSB della Facoltà di Architettura di Genova e si pongono come servizio di supporto alla ricerca e alla didattica della Facoltà di Architettura e del Corso di Laurea in Disegno industriale. Tra i fini primari del nuovo centro, l'acquisizione di archivi di architetti e designer che rivestono un parti-

colare interesse ai fini dell'attività didattica e di ricerca. Il Centro provvede altresì all'ordinamento, alla schedatura, allo studio sui documenti d'archivio, e alla pubblicazione degli inventari. Attualmente, oltre a un fondo fotografico di architettura contemporanea, il Centro sta procedendo alla riproduzione digitale (in previsione della prossima predisposizione di un catalogo on-line) e alla inventariazione dei fondi già acquisiti. L'attenzione del Centro è tuttavia rivolta principalmente agli archivi (accademici e professionali) degli architetti appartenuti al corpo docente della Facoltà partire dalla sua formazione e che sono riconoscibili quali figure emblematiche e rappresentative della cultura architettonica e urbanistica italiana del novecento. Conserva inoltre il fondo Cantieri navali Gino Gardella S.p.a. e Gruppo Anua (arredamenti navali unione artisti) e la Collezione CSB Architettura. Il Centro organizza mostre temporanee, seminari e convegni e pubblicazioni inerenti i fondi documentari.

Archivi e collezioni conservati

_Carlo Barabino (1768-1835)
_Cesare Gamba (1922-1995)
_Cesare Fera (1851-1927)
_Venceslao Borzani (1873-1926)
_Gino (1866-1927) e Adolfo (1871-1951)
_Coppedè
_Brunetto De Battè (1948-)

XXXI

Università degli Studi di Palermo

Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura (DISPA)

Palazzo Lardereria, Corso Vittorio Emanuele II, 188
90133 Palermo
mgiuffre@unipa.it
oli5@intefree.it
www.unipa.it/dispa/
+39.091.7434211 +39.091.7434204

Il Dipartimento è stato fondato nel 1985 dall'unificazione dell'Istituto di Composizione, dell'Istituto di Studi sull'Architettura e dell'Istituto di Storia dell'Architettura. Riunisce le rispettive biblio-

teche, oggi arricchite dalle successive acquisizioni. Nel 1998 vengono istituiti i Fondi Speciali, atti a raccogliere il patrimonio archivistico già afferente al Dipartimento. La sezione Fondi Speciali partecipa e collabora con altri enti e istituzioni per mostre, convegni, pubblicazioni. L'accessibilità e la consultazione dei fondi sono effettuabili dietro appuntamento. Si deve al contributo finanziario di Vittorio Caronia (figlio di Salvatore Caronia Roberti) l'istituzione di un premio biennale per tesi di laurea in storia dell'architettura.

Archivi e collezioni conservati

_Antonio Zanca (1861-1958)
_Giuseppe Caronia (1915-1994)
_Salvatore Caronia Roberti (1887-1970)

Presidenza della Facoltà di Architettura

Città universitaria, Parco d'Orléans, Viale delle Scienze, Edificio 14 - 90128 Palermo
presidenza@architettura.unipa.it
oli5@interfree.it
<http://www.architettura.unipa.it>
+39.091.6574295 +39.091.6574327

La Facoltà di Architettura di Palermo viene istituita, con la sua Presidenza, nel 1944. Dal 1960 accoglie, a seguito di una donazione, gli archivi di Giovan Battista Filippo e d'Ernesto Basile, padre e figlio, con il nome di Dotazione Basile. Dal 1971, a seguito dell'acquisto del materiale, ospita l'Archivio Ducrot di Palermo (documenti fotografici e grafici del mobilificio dal 1899 al 1970). A tali materiali archivistici è stata aggregata la serie di Tavole Didattiche universitarie (Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri e Architetti di Palermo) redatte nel decennio del 1880 per l'insegnamento di storia dell'architettura. La Dotazione Basile svolge attività di ricerca, organizza mostre e convegni e collabora con altri enti e istituzioni per mostre, convegni, pubblicazioni. L'accessibilità e la consultazione sono effettuabili dietro appuntamento.

Archivi e collezioni conservati

_Giovanni Battista Filippo Basile (1825-1891)
_Ernesto Basile (1857-1932)

XXXII

Università degli Studi di Parma. Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC)

Abbazia di Valserena, Viazza di Paradigna, 1
43100 Parma
Mariapia.branchi@unipr.it
+39.0521.033652

Lo CSAC è attivo dal 1968, quando inaugura le prime mostre di arte contemporanea, e dal 1977 sono formalizzate le prime donazioni. La costituzione ufficiale dello CSAC come centro universitario è del 1986. Scopi del centro sono la raccolta, conservazione, catalogazione e divulgazione dei beni culturali del periodo contemporaneo finalizzata alla ricerca e alla didattica. Svolge attività di organizzazione mostre, prestiti, consultazioni e pubblicazione di cataloghi. Possiede una vasta raccolta di fondi di architettura, fotografici, moda, design, grafica, pubblicità. Nel 2007 si è trasferito nella sede definitiva dell'Abbazia di Valserena.

Archivi e collezioni conservati

_Archizoom Associati (1966-1974)
_Carlo Aymonino (1926-)
_Giovanni Battista Bassi (1792-1879)
_Mario Bellini (1935-)
_Gian Antonio (1911-) ed Emiliano Bernasconi (1914-)
_Piero Berzolla
_Daniele Calabi (1906-1964)
_Guido Canella (1932-)
_Achille Castiglioni (1918-2002)
_Moderanno Chiavelli (1869-1962)
_Giuseppe De Finetti (1892-1952)
_Piero De Martini (1939-)
_Ettore Fagiuoli (1884-1984)
_Arnaldo Gardella (1873-1928)
_Ignazio Gardella (1905-1999)
_Enzo Mari (1932-)
_Alessandro Mendini (1931-)
_Roberto Menghi (1920-2006)
_Ernesto Midena (1895-1972)
_Bruno Munari (1907-1998)
_Pier Luigi Nervi (1891-1979)
_Marcello Nizzoli (1895-1969)
_Nizzoli Associati (1965-1971)
_Luigi Pellegrin (1925-2001)
_Gio Ponti (1891-1979)
_Piero Portaluppi (1888-1967)

_Paolo Portoghesi (1932-)
_Leonardo Ricci (1918-1994)
_Gino Robuschi
_Alberto Rosselli (1921-1976)
_Roberto Sambonet (1924-1995)
_Giuseppe Samonà (1898-1983)
_Afra e Tobia Scarpa (1935-)
_Ettore Sottsass jr. (1917-2007)
_Gruppo Stass (Manieri Elia e altri)
_Alfio Susini
_Pino Tovaglia (1923-1977)
_Guglielmo Ulrich (1904-1077)

XXXIII

Università di Bologna Alma Mater Studiorum. Centro di Servizi Archivio Storico - Archivio di Architettura

Via Acri, 9/d
g.gresleri@tin.it
www.archivioistorico.unibo.it/Template/listImmagini.asp?IDFolder=145&LN=IT
+39.051.239300

L'Archivio Storico dell'Università di Bologna (direttore: prof. Gian Paolo Brizzi) annovera al suo interno, fra i cosiddetti Archivi Aggregati, la Sezione Architettura. Poco meno di tre lustri or sono, l'allora direttore Marco Bortolotti isolò una serie di fondi che avevano in comune il "soggetto produttore", la Scuola degli Ingegneri. Via via se ne sono aggiunti altri che, con la collaborazione di Giuliano Gresleri, venivano acquistati o salvati dalla dispersione. Infatti l'attività didattica e di ricerca di Gresleri in quegli anni, fra il 1995 e il 2001, ha inteso illuminare sistematicamente la cultura architettonica bolognese fra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento, imbattendosi in raccolte preziosissime e spesso sull'orlo della distruzione. Da quel lungo e proficuo lavoro di ricerca è nata nel 2001 la mostra Norma e Arbitrio, Ingegneri e Architetti a Bologna 1850-1950 (catalogo Marsilio, a cura di G. Gresleri e PG. Massaretti, Venezia, 2001), e si è così formata, di conseguenza, la Sezione Architettura dell'Archivio Storico sotto la responsabilità di Giuliano Gresleri, insieme al gruppo di lavoro costituito da Pier Giorgio Massaretti, M. Beatrice Bettazzi, Roberta Cirifalco, Paolo Lipparini, Alessandro Marata, Andrea Morpur-

go, David Sicari (cfr. M. Beatrice Bettazzi, a cura di, Archivi Aggregati. La sezione di architettura e i fondi degli architetti moderni, Bologna, Edizioni Archivio Storico, 2003)

Archivi e collezioni conservati

_Giulio Ulisse Arata (1881-1962)
_Umberto Costanzini (1897-1968)
_Ettore Lambertini (1861?-1935)
_Fortunato Lodi e la sua scuola (1805-1882)
_Adriano Marabini (1897-1975)
_Giovanni Michelucci (1891-1990)
_Remigio Mirri (1867-1946)
_Alfonso Modonesi (1873-1922)
_Giuseppe Modonesi (1821-1891)
_Attilio Muggia (1861-1936)
_Umberto Rizzi (1930-1965)
_Francesco Santini (1904-1976)
_Paolo Sironi (1858-1927)
_Giuseppe Vaccaro (1896-1979)
_Ciro Vicenzi (1893-1962)
_Luigi Vignali (1914-)
_Antonio Zannoni (1833-1910)

XXXIV

Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti (AP)

Ex-Cotonificio veneziano
Dorsoduro, 2196 - 30123 Venezia
archivioprogetti@iuav.it
<http://www.iuav.it/archivioprogetti>
+39.041.2571012 +39.041.715788

L'Archivio Progetti è nato nel 1987, quando il Dipartimento di Progettazione dell'Università Iuav di Venezia ha istituito una galleria per esposizioni e un archivio di progetti di architettura presso la Fondazione Angelo Masieri; su queste premesse, nel 1992 è stato costituito il Centro di Servizi Interdipartimentali Archivio Progetti e, nel 1996, il centro ha inaugurato la sua sede definitiva nell'ex Cotonificio veneziano di Santa Marta, dove mette a disposizione dell'utenza una sala studio con cataloghi online e una galleria per esposizioni. Inoltre, il centro è attivo nelle collaborazioni universitarie e con altre istituzioni nazionali e internazionali allo scopo di realizzare programmi di ricerca, di formazione e di sviluppo delle conoscenze tecniche e scientifiche inerenti alla docu-

mentazione sull'architettura, alle metodologie di trattamento del patrimonio archivistico e museale, all'integrazione e alla diffusione delle informazioni.

L'attività di raccolta di archivi di architetti, acquisiti tramite comodati d'uso e donazioni stipulati con privati ed enti pubblici, l'ordinamento e la loro conservazione, è affiancata dalla realizzazione di una banca dati in continua crescita, dalla presentazione di mostre e dalla pubblicazione degli inventari dei fondi archivistici, di manuali e atti di convegni e seminari.

La collezione di archivi di architettura dell'Archivio Progetti riguarda in particolare le trasformazioni urbane e architettoniche di Venezia dalla metà dell'800 a oggi e la storia dell'Università Iuav. Si tratta in gran parte di archivi privati di architetti e ingegneri veneziani e veneti, di maestri dello Iuav ed anche di fondi prodotti da enti, come quello importantissimo della Fondazione La Biennale di Venezia – settore Architettura, o di collezioni di disegni, come il lascito Bastiana e Francesco Dal Co, che connotano internazionalmente le raccolte dell'Archivio Progetti. Una completa riproduzione digitale del progetto di Le Corbusier per il Nuovo ospedale di Venezia è fruibile nel catalogo online (Atti Nuovo ospedale di Venezia).

L'Archivio Progetti possiede, inoltre, una raccolta unica per valore e consistenza di modelli di architettura originali o ricostruiti scientificamente in occasione di mostre o per finalità didattiche.

Archivi e collezioni conservati

- _Giovanni Astengo (1915-1990)
- _Studio Cappai-Mainardis, documenti dal 1957-2000
- _Giorgio Casali (1913-1995)
- _Collezione Archivio Progetti, documenti dal 1960
- _Costantino Dardi (1936-1991)
- _Giancarlo De Carlo (1919-2005)
- _Paolo De Poli (1905-1996)
- _Daniele Donghi (1861-1938)
- _Gilberto Errera (1894-1966)
- _Edoardo Gellner (1909-2004)
- _Enrico Agostino Griffini (1887-1952)
- _Eugenio Miozzi, (1889-1979)
- _Umberto Nordio (1891-1971)

- _Valeriano Pastor (1927-)
- _Gianugo Polesello (1930-2007)
- _Giuseppe (1898-1983) e Alberto (1932-1994) Samonà
- _Giovanni Sardi (1863-1913)
- _Giuseppe Torres (1872-1935)
- _Egle Renata Trincanato (1910-1998)
- _Virgilio Vallot (1901-1982)
- _Giorgio Wenter Marini (1890-1973)

XXXV

Università Politecnica delle Marche. Dipartimento di Architettura Rilievo Disegno Urbanistica e Storia (DARDUS)

Via Brezze Bianche - 60131 Ancona

dardus@univpm.it

a.p.pugnaloni@univpm.it

http://www.dardus.info

+39.071.2204501 +39.071.2204498

Il DARDUS si occupa sin dalla sua costituzione di "conoscenza" dell'architettura e del territorio finalizzando la propria attività di ricerca e didattica allo specifico ambito operativo e culturale dei futuri operatori del settore, obbligati a confrontarsi con una dimensione conoscitiva in cui le nuove tecnologie informatiche sono indispensabili per comprendere la complessità delle problematiche e per analizzarne le specificità. Una complessità che si traduce in un itinerario di "costruzione" attraverso quattro piani fondamentali, rappresentati oltre che dal rilievo e dall'elaborazione grafica, dalla costituzione di "data base" multimediali e dalla diffusione della conoscenza attraverso i mezzi privilegiati delle reti telematiche, dei supporti informatici e delle strutture museali.

Il gruppo di ricerca è particolarmente impegnato nella messa a punto di metodologie che, sfruttando le potenzialità dell'innovazione tecnologica, siano in grado di restituire la complessità dei processi di costruzione dell'architettura e di trasformazione del territorio anche in funzione del suo recupero e valorizzazione. Per tali finalità è stato costituito il Laboratorio sugli archivi digitali di architettura (Lada). Nel sito web del DARDUS sono visitabili il sito e le pagine web dedicate all'archivio che

mostrano uno strumento in grado di contenere e gestire i dati prodotti dalle ricerche, quindi offrire un modello di documentazione dell'architettura.

Dal 2003 il DARDUS collabora con la Soprintendenza Archivistica per le Marche al Censimento degli archivi di architettura delle Marche. In tale ambito ha avviato la digitalizzazione di una selezione di documenti provenienti dagli archivi privati di Arnaldo Cappelloni, Leonello Cipolloni, Costantino Costantini, Innocenzo Costantini, Sergio Danielli, Antonio Dominici, Neampotisto Filonzi Ducci, Celio Francioni, Luigi Garlatti Venturini, Amos Luchetti Gentiloni, Danilo Guerri, Dago- berto Ortensi, Valerio Paci, Goffredo Papi, Eusebio Potetti, Vincenzo Pilotti, Gruppo Marche, Marone Martelletti, Studio Beer, Francesco Tamburini, Giovanni Battista Tassara, Ernesto Verrucci Bey.

XXXVI

Wolfsoniana Genova

Palazzo Ducale; Piazza Matteotti, 9

info@wolfsoniana.it

www.wolfsoniana.it

+39.010.5761393 +39.010.5761393

Fondata nel 1986 a Miami dal collezionista americano Mitchell Wolfson Jr., la Wolfsonian apre una sede a Genova nel 1993. Nel 1999 la collezione genovese viene affidata alla Fondazione Regionale Cristoforo Colombo che la gestisce grazie al contributo della Regione Liguria e del Comune di Genova. Nel dicembre 2005 viene aperta la sede espositiva, Wolfsoniana, nel polo museale dei parchi di Nervi. Nel gennaio 2007 la collezione genovese viene definitivamente donata alla Fondazione Colombo.

La collezione, concentrata principalmente sulle arti applicate e di propaganda del periodo 1880-1945, possiede diversi archivi di architetti e artisti conservati presso il centro studi, trasferitosi nel luglio 2007 a Palazzo Ducale.

Archivi e collezioni conservati

- _Giuseppe Crosa di Vergagni (1886-1968)
- _Aldo Avati (1885-1970)

ISTITUTI

I	Accademia Nazionale di San Luca, Roma
II	Archivio Centrale dello Stato - MiBAC, Roma
III	Archivio di Stato di Firenze - MiBAC
IV	Archivio Osvaldo Piacentini, Reggio Emilia
V	Archivio privato Ernesto Suardo, Chiuduno (BG)
VI	Archivio privato Famiglia Palazzotto, Palermo
VII	Associazione Archivio Storico Olivetti (ASO), Ivrea (TO)
VIII	Casa dell'Architettura. Istituto di cultura urbana, Latina
IX	Centro di Alti Studi sulle Arti Visive (CASVA). Servizio Biblioteche e Archivi Artistici e Archeologici, Milano
X	Direzione Musei d'Arte e Monumenti. Museo di Castelvecchio, Verona
XI	Fondazione Giovanni Astengo, Roma
XII	Fondazione Giovanni Michelucci, Fiesole (FI)
XIII	Fondazione La Biennale di Venezia. Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC)
XIV	Fondazione La Triennale di Milano. Biblioteca del Progetto, Archivio Storico e Centro di documentazione
XV	Fondazione Piero Portaluppi, Milano
XVI	Galleria d'Arte Moderna di Udine (GAMUD). Gallerie del Progetto
XVII	INA Assitalia (Gruppo Generali). Archivio Storico INA, Roma
XVIII	Istituto Alvar Aalto, Museo dell'Architettura e delle Arti Applicate, Pino Torinese (TO)
XIX	MAXXI Museo nazionale delle Arti del XXI secolo - MiBAC. Centro Archivi, Roma,
XX	Musei Civici Veneziani. Museo Correr, Venezia
XXI	Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (MART). Archivio del '900, Rovereto
XXII	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Bologna
XXIII	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e Provincia
XXIV	Politecnico di Milano <p>Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (DPA). Archivio degli Architetti e Ingegneri Lombardi</p> <p>Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (DPA). Archivio Piero Bottoni</p> <p>Dipartimento di Architettura e Pianificazione (DIAP)</p> <p>Dipartimento di Industrial Design delle Arti della Comunicazione e della Moda (INDACO)</p> <p>— Laboratorio Archivi di Design e Architettura (LADA)</p>
XXV	Politecnico di Torino <p>Biblioteca Centrale di Architettura. Archivi</p> <p>Dipartimento Casa-città. Laboratorio di Storia e Beni culturali</p>
XXVI	Soprintendenza Archivistica per il Lazio - MiBAC, Roma
XXVII	Soprintendenza Archivistica per la Toscana - MiBAC, Firenze
XXVIII	Università degli Studi di Catania <p>Dipartimento di Architettura, Storia, Strutture, Territorio, Rappresentazione, Restauro e Ambiente (ASTRA)</p> <p>Facoltà di Architettura. Biblioteca</p> <p>Facoltà di Lettere e Filosofia. Archivio del Museo dell'edificio dei Benedettini</p> <p>La Casa della Città. Progetto Coordinato Catania-Lecce In. 15.</p>
XXIX	Università degli Studi di Firenze. Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura
XXX	Università degli Studi di Genova. Facoltà di Architettura. CSB Architettura - Archivi di Architettura e Design
XXXI	Università degli Studi di Palermo <p>Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura (DISPA)</p> <p>Presidenza della Facoltà di Architettura</p>
XXXII	Università degli Studi di Parma. Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC)
XXXIII	Università di Bologna Alma Mater Studiorum. Centro di Servizi Archivio Storico - Archivio di Architettura
XXXIV	Università Iuav di Venezia. Archivio Progetti (AP)
XXXV	Università Politecnica delle Marche. Dipartimento di Architettura Rilievo Disegno Urbanistica e Storia (DARDUS), Ancona
XXXVI	Wolfsoniana Genova

A

<u>Aalto Alvar, XVIII</u>
<u>Aloisio Ottorino, XVIII</u>
<u>Annoni Ambrogio, XXIV</u>
<u>Anselmi Alessandro, XXVI</u>
<u>Apollonj Ghetti Bruno Maria, I</u>
<u>Arata Giulio Ulisse, XXXIII</u>
<u>Archivio di Urb.It, società di servizi e consulenze, XI</u>
<u>Archivio digitale Rapu, XXIV</u>
<u>Archizoom Associati, XXXII</u>
<u>Aschieri Pietro, I</u>
<u>Astengo Giovanni, XXXIV</u>
<u>Atti nuovo ospedale di Venezia, XXXIV</u>
<u>Avati Aldo, XXXVI</u>
<u>Aymonino Carlo, XXXII</u>

B

<u>Baccin Augusto, XXVI</u>
<u>Baldessari Luciano, XXI, XXIV</u>
<u>Baldi Massimo, III</u>
<u>Bandiera Amerigo, II</u>
<u>Barabino Carlo, XXX</u>
<u>Baroni Nello, III</u>
<u>Bartoli Lando, XXVII</u>
<u>Bartolini Francesco, XXVII</u>
<u>Barucci Pietro, XXVI</u>
<u>Basile Ernesto, XXXI</u>
<u>Basile Giovan Battista Filippo, XXXI</u>
<u>Bassi Giovanni Battista, XXXII</u>
<u>BBPR, XXIV</u>
<u>Beer Bruno, XXVI</u>
<u>Bellincioni Luigi, XXVII</u>
<u>Bellini Mario, XXXII</u>
<u>Bemporad Nello, XXVII</u>
<u>Benigni Gino, XXVI</u>
<u>Berardi Pier Niccolò, III</u>
<u>Berlanda Franco, XXV</u>
<u>Bernardi Marziano, XXV</u>
<u>Bernasconi Gian Antonio ed Emiliano, XXXII</u>
<u>Berni Giovanni, XXVII</u>
<u>Bertone Felice, XXV</u>
<u>Berucci Mario, XXVI</u>
<u>Berzolla Piero, XXXII</u>
<u>Bianchini Enrico, III</u>
<u>Boldrini Pio Galliano, III,</u>
<u>Bonamico Vanni, XXV</u>
<u>Bonifica territorio pontino, VIII</u>
<u>Borachia Vittorio, XXIV</u>
<u>Borzani Venceslao, XXX</u>
<u>Bosio Gherardo, XXVII</u>
<u>Bottoni Piero, XXIV</u>
<u>Bottoni Piero e Antonio Didoni, XXIV</u>

<u>Bottoni-Galligo, XXIV</u>
<u>Bottoni-Fanti, XXIV</u>
<u>Bottoni-Minerbi, XXIV</u>
<u>Bottoni-Comune di Sesto San Giovanni, XXIV</u>
<u>Bottoni-Comune di Ferrara, XXIV</u>
<u>Bottoni Stella e Piero Alessandro, XXIV</u>
<u>Brasini Armando, I</u>
<u>Brayda Benedetto Riccardo, XXV</u>
<u>Brizzi Emilio, XXVII</u>
<u>Brizzi Raffaello, XXVII</u>
<u>Burci Carlo, XXVII</u>
<u>Busiri Vici Andrea, XXVI</u>
<u>Busiri Vici Carlo Maria, XXVI</u>
<u>Busiri Vici Clemente, XXVI</u>
<u>Busiri Vici Michele, XXIII</u>
<u>Busiri Vici Saverio, XXVI</u>

C

<u>Cabianca Vincenzo, XXVIII</u>
<u>Calabi Daniele, XXXII</u>
<u>Calzabino Alberto, XXVI</u>
<u>Calzabini Giorgio, XXVI</u>
<u>Cancelotti Gino, II</u>
<u>Canella Guido, XXXII</u>
<u>Caniggia Emanuele, II</u>
<u>Caniggia Gianfranco, II</u>
<u>Cantieri navali Gino Gardella S.p.a. e Gruppo Anua (arredamenti navali unione artisti), XXX</u>
<u>Cappai Iginio, vedi Studio Cappai-Mainardis</u>
<u>Cappelloni Arnaldo, XXXV</u>
<u>Capponi Giuseppe, I</u>
<u>Carboni Erberto, XXXII</u>
<u>Cardini Domenico, III</u>
<u>Caronia Giuseppe, XXXI</u>
<u>Caronia Roberti Salvatore, XXXI</u>
<u>Cartografia del Piemonte, XXV</u>
<u>Cartografia di Torino, XXV</u>
<u>Casa Malaparte, XXI</u>
<u>Casali Giorgio, XXXIV</u>
<u>Cascio Ottavio, VII</u>
<u>Casini Gino e Casini Piero, III</u>
<u>Cassi Benedetto, XXVII</u>
<u>Cassi Ubaldo, XXVII</u>
<u>Castellucci Giuseppe, XXVII</u>
<u>Castiglioni Achille, XXXII</u>
<u>Ceccucci Carlo, XXIV</u>
<u>Cercato Paolo, XXIII</u>
<u>Cerutti Ezio, XXVI</u>
<u>Cetica Aurelio, III</u>
<u>Cetica Pier Angelo, III</u>
<u>Chiappi Carlo, III</u>

<u>Chiaraviglio Lorenzo, XXVI</u>
<u>Chiarini Carlo, I</u>
<u>Chiavelli Moderanno, XXXII</u>
<u>Chiodi Cesare, XXIV</u>
<u>Ciocca Gaetano, XXI</u>
<u>Cipolla Antonio, I</u>
<u>Cipolloni Leonello, XXXV</u>
<u>Cirri Giulio, XXVII</u>
<u>Ciucci Emidio, VIII</u>
<u>Collezione Archivio Progetti, XXXIV</u>
<u>Collezione CSB Architettura, XXX</u>
<u>Collezione Dal Co Bastiana e Francesco, XXXIV</u>
<u>Collezione Zita Mosca e Luciano Baldessari, IX</u>
<u>Collezione Zorzi Silvano, XXIV</u>
<u>Conti Sergio, III</u>
<u>Cooperativa Architetti e Ingegneri, IV</u>
<u>Coppedè Adolfo, III</u>
<u>Coppedè Gino e Adolfo, XXX</u>
<u>Coppedè Gino, III</u>
<u>Corossacz Franco, XXVI</u>
<u>Costantini Costantino, XXXV</u>
<u>Costantini Innocenzo, XXXV</u>
<u>Costanzini Umberto, XXXIII</u>
<u>Crosa di Vergagni Giuseppe, XXXVI</u>
<u>Cuppari Giovanni, XXVII</u>
<u>Cuzzi Umberto, XVIII</u>

D

<u>D'Arbela Alfredo, XXIX</u>
<u>Dal Co Bastiana, <i>vedi</i> Collezione Dal Co Bastiana e Francesco</u>
<u>Damerini Carlo, III</u>
<u>Danielli Sergio, XXVI, XXXV</u>
<u>Dardi Costantino, XXXIV</u>
<u>De Angeli Enrico, XII</u>
<u>De Battè Brunetto, XXX</u>
<u>De Carli Carlo, XXIV</u>
<u>De Carlo Giancarlo, XXVIII, XXXIV</u>
<u>De Fabris Emilio (Fondo Marco Tabarrini), III</u>
<u>De Feo Vittorio, XIX</u>
<u>De Finetti Giuseppe, XXXII</u>
<u>De Giorgio Quirino, XXI</u>
<u>De Martini Piero, XXXII</u>
<u>De Plaisant Uga, XXVI</u>
<u>De Poli Paolo, XXXIV</u>
<u>De Renzi Mario, I</u>
<u>De Sanctis Diambra, <i>vedi</i> Gatti Alberto e Diambra De Sanctis</u>
<u>De Vico Raffaele, XXVI</u>
<u>Deabate Teonesto, XVIII</u>
<u>Del Debbio Enrico, XIX</u>
<u>Del Fa Enrico, XXVI</u>

<u>Del Giudice Brenno, XX</u>
<u>Del Zanna, XXVII</u>
<u>Detti Edoardo, III</u>
<u>Dezzutti Mario, XVIII, XXV</u>
<u>Di Cagno Nicola, II</u>
<u>Di Castro Angelo, II</u>
<u>Di Giovanni Giuseppe, XXIV</u>
<u>Di Salvo Walter, XXVII</u>
<u>Didoni Antonio, <i>vedi</i> Piero Bottoni e Antonio Didoni</u>
<u>Dipartimento Casa-città (DICAS), XXV</u>
<u>Dodi Luigi, XXIV</u>
<u>Dolza Francesco, XXV</u>
<u>Dominici Antonio XXXV</u>
<u>Donghi Daniele, XXXIV</u>
<u>Ducrot, XXXI</u>

E

<u>Electrolux Zanussi, XVI</u>
<u>Errera Gilberto, XXXIV</u>
<u>Ersoch Giovacchino, XXVII</u>
<u>Esposizione Universale di Roma (EUR), II</u>

F

<u>Faiguoli Ettore, XXXII</u>
<u>Fagnoni Raffaello, III</u>
<u>Fasolo Vincenzo, XXVI</u>
<u>Fera Cesare, XXX</u>
<u>Fichera Francesco, XXVIII</u>
<u>Figini-Pollini, XXI</u>
<u>Filonzi Ducci Neampotisto, XXXV</u>
<u>Fiocchi Annibale, VII</u>
<u>Fiorini Guido, II</u>
<u>Fondazione Giovanni Astengo, XI</u>
<u>Fondazione La Biennale di Venezia, settore architettura, XXXIV</u>
<u>Fondazione Masieri, XXXIV</u>
<u>Forti Alfredo, (carte su Angiolo Mazzoni) III</u>
<u>Fortuna Enzo, XXVIII</u>
<u>Foschini Arnaldo, XXVI</u>
<u>Francioni Celio, XXXV</u>
<u>Frezzotti Oriolo, XXVI</u>
<u>Frisia Elio, XXIV</u>
<u>Funghini Vincenzo, XXVII</u>

G

<u>Gabetti Roberto, XXV</u>
<u>Gai Mario, XXVI</u>
<u>Galassi Filippo e Francesco, XXXII</u>
<u>Galdieri Eugenio, XXVI</u>
<u>Galizia Silvio, XXVI</u>

<u>Gamba Cesare, XXX</u>
<u>Gamberini Italo, III</u>
<u>Ganelli Ernesto, XXVII</u>
<u>Gardella Arnaldo, XXXII</u>
<u>Gardella Ignazio, XXXII</u>
<u>Garlatti Venturini Luigi, XXXV</u>
<u>Gasperi Campani Italo, III</u>
<u>Gatti Alberto e Diambra De Sanctis, XXVI</u>
<u>Gavini Ignazio Carlo, XXVI</u>
<u>Gellner Edoardo, XXXIV</u>
<u>Genta Giuliana, II</u>
<u>Gian Luigi Banfi, <i>vedi</i> BBPR,</u>
<u>Giovannoni Gustavo, XXVI</u>
<u>Giovannozzi Ugo, I, XXVII</u>
<u>Giovenale Giovan Battista, XXVI</u>
<u>Gismondi Italo, XXVI</u>
<u>Giuffrè' Antonino, XXVI</u>
<u>Gizdulich Riccardo, XXVII</u>
<u>Gnecchi-Ruscione Francesco, IX</u>
<u>Gori Giuseppe, XXIX</u>
<u>Gorio Federico, XXVI</u>
<u>Gra Giulio, XXVI</u>
<u>Grassi Liliana, XXIV</u>
<u>Griffini Enrico Agostino, XXXIV</u>
<u>Grispini Orsino, XXVI</u>
<u>Gruppo Marche, XXXV</u>
<u>Gruppo Stass (Manieri Elia e altri), XXXII</u>
<u>Guerra Danilo, XXXV</u>
<u>Guidi Ignazio, XXVI</u>

H

<u>Hutter Sergio, XXV</u>

I

<u>Iliprandi Giancarlo, XXXII</u>
<u>INA-Casa, XVII</u>
<u>Insolera Italo, XXVI</u>
<u>Istituto Nazionale di Urbanistica, XI</u>
<u>IUAV Servizi e Progetti (ISP), XXXIV</u>
<u>IUAV, XXXIV</u>

K

<u>Koenig Giovanni Klaus, XXVII</u>

L

<u>Lafuente Julio, XXVI</u>
<u>Lambertini Ettore, XXXIII</u>
<u>Lambertucci Alfredo, XXVI</u>
<u>Lange Mario, XXV</u>

<u>Lapadula Attilio, XXVI</u>
<u>Lapadula Bruno Ernesto, XXVI</u>
<u>Lenci Sergio, XXIII</u>
<u>Lensi Orlandi Geri, XXVII</u>
<u>Leonardi Mario, II</u>
<u>Ligini Cesare, XXVI</u>
<u>Lisi Cesare, III</u>
<u>Lodi Fortunato e la sua scuola, XXXIII</u>
<u>Lodovico Belgiojoso, <i>vedi</i> BBPR</u>
<u>Lombardi Pietro, II</u>
<u>Longo Claudio, II</u>
<u>Lorenzi Giovanni, XXI</u>
<u>Luccichenti Amedeo, <i>vedi</i> Monaco Vincenzo e Amedeo Luccichenti</u>
<u>Luccichenti Ugo, I</u>
<u>Luchetti Gentiloni Amos, XXXV</u>
<u>Luchini Aldo, XXVII</u>
<u>Lugli Maria Piero, II</u>
<u>Lunardi Giuseppe, XXVII</u>
<u>Lusama Leonardo, XXVII</u>

M

<u>Maestro Roberto, XXVII</u>
<u>Magni Giulio, I, XXVI</u>
<u>Mainardis Pietro, <i>vedi</i> Studio Cappai-Mainardis</u>
<u>Maiorfi Michelangelo, XXVII</u>
<u>Mansutti Francesco e Gino Miozzo, XXI</u>
<u>Marabini Adriano, XXXIII</u>
<u>Marchi Mario, II</u>
<u>Marconi Plinio, II</u>
<u>Marescotti Franco, XXVIII</u>
<u>Mari Enzo, XXXII</u>
<u>Mariani Roberto, XXVII</u>
<u>Mariani Vittorio, XXVII</u>
<u>Marini Giorgio Wenter, XXXIV</u>
<u>Marletta Giuseppe, XXVIII</u>
<u>Martelletti Marone, XXXV</u>
<u>Marvuglia Alessandro Emmanuele, VI</u>
<u>Marvuglia Giuseppe Venanzio, VI</u>
<u>Mazzei Francesco, XXVII</u>
<u>Mazzocchi Maurizio, XXI</u>
<u>Mazzoni Angiolo, III, XXI,</u>
<u>Melani Alfredo, XXVII</u>
<u>Melano Ernest, XXV</u>
<u>Melis de Villa Armando, XXV</u>
<u>Mendini Alessandro, XIV, XXXII</u>
<u>Menghi Roberto, XXXII</u>
<u>Michelucci Giovanni, XII, XXVII, XXXIII</u>
<u>Michetti Antonio Maria, II</u>
<u>Midena Ermes, XXXII</u>
<u>Milani Giovanni Battista, II</u>
<u>Minali Alessandro, XXIV</u>

Minissi Franco, II

Ministero dei Lavori Pubblici, II

Ministero dell'Africa Italiana, II

Ministero della Pubblica Istruzione, II

Minnucci Gaetano, II

Miozzi Eugenio, XXXIV

Miozzo Gino, *vedi* Mansutti Francesco e Gino Miozzo

Mirri Remigio, XXXIII

Miscellanea antica, XXXIII

Modonesi Alfonso, XXXIII

Modonesi Giuseppe, XXXIII

Mollino Carlo, XXV

Mollino Eugenio, XXV

Monaco Vincenzo e Amedeo Luccichenti, XXVI

Montuori Eugenio, XXVI

Morandi Riccardo, II

Morelli Domenico, XXV

Moretti Luigi, II

Mosca Carlo Bernardo, XXV

Mosca Zita, *vedi* Collezione Zita Mosca e Luciano Baldessari

Mosso Nicola, XVIII

Movimento di Studi per l'Architettura (MSA), XXIV

Mucchi Gabriele, XXIV

Muggia Attilio, XXII, XXXIII

Munari Bruno, XXXII

Munoz Antonio, XXVI

Musmeci Sergio e Zenaide Zanini, XIX

Musso Clemente, famiglia, XXV

N

Narducci Roberto, XXVI

Nervi Pier Luigi, XIX, XXXII

Nespega Enrico, XXVI

Nicoletti Manfredi, XXVI

Nizzoli Associati, XXXII

Nizzoli Marcello, XXXII

Nordio Umberto, XXXIV

O

Officine di Savigliano, XXV

Opera Nazionale Combattenti, II

Orestano Luigi, XXVI

Orlando Paolo, XXVI

Ortensi Dagoberto, II, XXXV

P

Pacanowski Davide, XXVI

Paci Valerio, XXXV

Pagnini Rolando, XXVII

Palazzotto Emmanuele, VI

Palazzotto Francesco Paolo, VI

Palazzotto Giovan Battista, VI

Palazzotto Vincenzo, VI

Palpacelli Francesco, XXVI

Paniconi Mario, *vedi* Studio Mario Paniconi e Giulio Pediconi, II

Papi Goffredo, XXXV

Papini Roberto, XXIX

Pardini Giuseppe, XXVII

Parmentola Vittorio, XVIII

Pascoletti Cesare, XXVI

Pastor Valeriano, XXXIV

Pastorini Sirio, XXVII

Paterna Baldizzi Leonardo, XXVI

Pediconi Giulio, *vedi* Studio Mario Paniconi e Giulio Pediconi, II

Pellegrin Luigi, XXXII

Pera Luigi, XXVII

Peressutti Enrico, *vedi* BBPR

Perghem-Gelmi Michelangelo, XXI

Perogalli Carlo, XXIV

Perugini Giuseppe, XXVI

Piacentini Marcello, XXIX

Piacentini Osvaldo, IV

Pica Agnoldomenico, XXIV

Piccinato Luigi, XXVI

Pilotti Vincenzo, XXXV

Plastici e modelli, XXXIII

Poggi Ferdinando, XXVII

Poggi Giovanni, XXVII

Poggi Giuseppe, III

Polesello Gianugo, XXXIV

Politecnico di Torino, XXV

Pollini Gino, *vedi* Figini-Pollini

Pompei Stefano, XII

Ponti Gio, XXXII

Porcinai Pietro, XXVII

Portaluppi Piero, XV, XXXII

Portoghesi Paolo, XXVI, XXXII

Potetti Eusebio, XXXV

Purini Franco e Laura Thermes, XXVI

Q

Quaroni Ludovico, VII

R

Ramponi Fiorenzo, IX

Reali Odoardo, III

Regia scuola di Applicazione per Ingegneri e Architetti di Palermo, XXXI

Ricci Leonardo, XXVII, XXXII

Ridolfi Mario, I

Rizzi Umberto, XXXIII

Robuschi Gino XXXII

Rodolico Francesco, XXIX

Rogers Ernesto Nathan, *vedi* BBPR

Rosselli Alberto, XXXII

Rossi Aldo, XIX

Rossi Tullio, XXVII

S

Saccenti Luigi, XII

Sacripanti Maurizio, I

Salghetti Drioli Giovanni, XXVII

Salvestrini Gino, XXV

Samonet Roberto, XXXII

Samonà Giuseppe e Alberto, XXXIV

Samonà Giuseppe, XXXII

Santini Francesco, XXXIII

Sardi Giovanni, XXXIV

Savio Giulio, II

Savioli Leonardo, III

Scarpa Carlo, X, XIX

Scarpa Tobia e Afra, XXXII

Scuola degli Ingegneri, XXXIII

Secchi Luigi Lorenzo, XXIV

Segoni Roberto, XXVII

Severini Federico, XXVII

Sica Paolo, XXVII

Simoncini Giorgio, XXVI

Sironi Paolo, XXXIII

Società Italiana per le condotte d'acqua, II

Solidati Tiburzi Bernardo, XXVI

Sottsass Ettore, XXI

Sottsass jr. Ettore, XXXII

Spadolini Pierluigi, XXVII

Spighi Cesare, XXVII

Steiner Albe, XXIV

Sterbini Giulio, XXVI

Stocchetti Alfonso, III

Studiati Berni Pietro, XXVII

Studio Beer, XXXV

Studio Cappai-Mainardis, XXXIV

Studio Mario Paniconi e Giulio Pediconi, II

Studio tecnico Associato Collettivo di architettura, XXV

Studio Valle, XXVI

Suardo Ernesto, V

Sullam Guido Costante, XX

Susini Alfio, XXXII

T

Tamburini Francesco, XXXV

Tarpino Emilio Aventino, VII

Tassara Giovanni Battista, XXXV

Tempestini Maurizio, XXVII

Terzaghi Mario, IX

Thermes Laura, *vedi* Purini Franco e Laura Thermes

Tiezzi Francesco, XII

Tommasi Aliotti Guido, XXVII

Toniolatti Giorgia, XXI

Torres Giuseppe, XXXIV

Tovaglia Pino, XXXII

Triennale di Milano, XIV, XXXIV

Trincanato Egle Renata, XXXIV

U

Ufficio Tecnico Olivetti, VII

Ulrich Guglielmo, XXXII

V

Vaccaro Giuseppe, XXXIII

Vagnetti Luigi, XXIX

Valente Antonio, XXVI

Valle Cesare, *vedi* Studio Valle

Vallot Virgilio, XXXIV

Valori Michele, XIX

Vannucci Enzo, XXIX

Vercelloni Virgilio, IX

Verrucci Bey Ernesto, XXXV

Verzone Paolo, XXV

Vescovali Angelo, II

Vespignani Virginio, XXVI

Vetriani Costantino, II

Vicenzi Ciro, XXXIII

Vignali Luigi, XXXIII

Vinaccia Gaetano, XXVI

Vittorini Marcello, XXVI

Z

Zanca Antonio, XXXI

Zanini Cigiotti, XXI

Zannoni Antonio, XXXIII

Zenaide Zanini *vedi* Musmeci Sergio e Zenaide Zanini

Zevi Bruno, XXVI

Zorzi Silvano, *vedi* Collezione Zorzi Silvano